ANNO XXIX. Domenica, 6 Febbraio 1876. N. 36.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» 22 —	» 42 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 30 —	» 60 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Chiunque faglia cessione 10 cent per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nella provincia, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daldy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati mandati.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TAPPOGNA, via del Protetti, N. 13, piano primo.
Fermati i Quaderni ogni mese, del valore di
Terza pagina cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma, 5 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Lord Russell, libero da cure di governo e dagli obblighi che impone la fredda ragione di Stato, manifesta con tutta schiettezza i suoi sentimenti riguardo alla questione della Bosnia e dell'Erzegovina. Una Lega per la protezione dei popoli cristiani dalla Turchia venne istituita in Inghilterra, e lord Russell vi aderisce. La diplomazia si adopera per render lesta e proficua l'esecuzione delle riforme accordate dal sultano, ridonar la quiete alle provincie insorte e ritardare un altro po' lo scoppio della quistione orientale, e lord Russell dice chiaro che i decreti del sultano rimarranno lettera morta, che il fanatismo musulmano non sottoscriverà giammai all'uguaglianza dei diritti fra le popolazioni dell'impero, che l'opera della diplomazia è vana e che conviene spiegare gli insorti alla resistenza nel trionfo finale.

Crediamo non sia neppure il caso di studiare questo linguaggio e contegno di lord Russell in relazione alla politica dabbia, piena di schiettezi e di riserve e di minaccie indirette, adottata in questa controversia dal gabinetto Disraeli. Lord Russell parla e agisce per conto proprio, e all'Europa quindi non rimane altro o fare che prender atto delle sue parole.

Si ha da Pietroburgo che il governo russo convenirà agli insorti la sua intenzione di non accordar più sppoggio e protezione, nel caso ch'essi persistessero a respingere le proposte delle potenze

A Costantinopoli poi si raddoppiano gli sforzi per giungere alla sospirata pacificazione della provincia. Mahmoudpacià avrebbe l'intenzione di presiedere in persona all'esecuzione delle riforme e contribuire efficacemente perchè i miglioramenti siano reali e l'Europa soddisfatta.

Al giornale *La France* venne intentato un processo per aver sparse notizie false intese a calunniare il vice-presidente del Consiglio, sig. Buffet. Non sappiamo di quali notizie si tratti, ma questo appare chiaro dalla perentoria smenza del sig. Buffet al potere, in seguito alle iterate sconfitte subite, indispettisce fortemente la stampa repubblicana e con essa pernasie troppo si giornali devoti di tenere un linguaggio rispondente alle difficoltà della situazione.

Circa gli intendimenti del primo ministro del parrocchiale Mac-Mahon, non si prendono a fa fiasco. Dispacci da Parigi ai giornali inglesi, come già vedemmo, considerano la dimissione del signor Buffet come certa prima dell'apertura delle Camere. Ma pare che questa notizia sia prematura e che il signor Buffet s'adoperi a cercare nelle elezioni legislative una rivincita conorevole della scarso numero delle duplici elezioni senatoriali. L'*Agenzia Havas* ci ha già detto che vari dipartimenti hanno offerto le braccia al pericolante ministro, e che probabilmente egli avrà cletto o nei Voogi

31

APPENDICE

IL MARITO DELLA DEMENTE

di

Miss Carver Bell

(DALL'INGLESE)

— Potrei dirlo ad ogni altra; ma saprebbe ugualmente vero com'è di voi?

— Nelle mie circostanze di certo!

— Già, nelle vostre circostanze! ma trovatemi m'altra che sia collocata nelle vostre circostanze precisamente!

— Potrei trovarvene mille.

— Difficilmente potrete una sola! Se voi conoscete la vostra posizione dovete pur sapere che ell'è una del tutto particolare; molto vicina alla fallcità, si; senza esserne alla portata. I materiali non tutti pronti; nanco solamente il movimento che posse combinarli. La sorte li tiene disgiunti ma fate solo che si tocchino e poi mi saprete dire il risultato!

(1) La proprietà di questa appendice è riservata dal traduttore a norma delle leggi sulla proprietà letteraria.

— Io non so interpretare gl'indovinelli; non ne ho mai potuto indovinare uno in mia vita.

— Se volete che vi parli più chiaro, porgetemi la vostra mano.

— E non ingenda, suppongo?

— No, di certo.

— Dieci anni sonllino che ripose in un vecchio scarponcello ricavato che trasse di tasca, e poscia mi disse di presentarle la mia mano, il che io feci. All'apparenza il vino alla palma senza lucerfatta.

— È troppo delicata. Non so che me ne fare di una mano tale, quasi senza linee; oppur che c'è nulla piuma di una mano? Non v'è mica scritta la sorte di una persona lì dentro.

— Non duro fatica a credervi — disse.

— No, ell'è nella faccia pisttosto, nella fronte, negli occhi, nelle linee della bocca. Mettetevi in ginocchio e sollevate il capo.

— Ah! ora si viene alla realtà — disse, soggiunse i suoi ordini, e soggiunse:

— Ora si posso principiare ad avere alcuna fdicia in voi.

Io m'ero ingiuocchiato d'un passo o due distante da lei; ell'attirò il fuoco di quine che sedeva un gattino di Persia viva, ma la si collocò nel medesimo tempo in modo che codesta luce calasse soltanto sulla mia faccia e non sulla propria, che rimanevа anzi al buio.

— Chi se con quali pensieri per la mente vi venisse ora a tre? — principiò alla poscia. — Chi su quali pensieri s'agitano nel vostro cuore durante tutte quelle ore in cui ve ne state nella medesima stanza insieme a tutte quelle persone elegenti che vi passano davanti come le ombre in una lanterna magica, e precisamente come se fra esse e voi passasse la medesima relazione di sinceità e di fri potrebbe avere con quelle ombre istesse!

— Mi sento stanca spesso, talvolta un po' annoiata, triste di rado.

— In tal caso avete qualche segreta speranza che vi sostiene e dilette, parlandovi del futuro?

— No. Il più ch'io speri si è di riuscire tanto danaro che mi basti ed aprire da me un giorno una piccola scuola.

— Un nutrimento bene scarso per lo spirito per potervene appagare, e sedendo come fate in quel cantuccino presso alla finestra... (vol vedete ch'io conosco le vostre abitudini)....

— Ne avrete presso notizia dei servi.

— Ah! voi vi possiate d'essere accorta! Bene... può darsi anche ciò: a dire il vero io ho relazione con una tra essi. Grazie Pois...

veduto, avendo quel progetto provocate più opposizioni che non ottenuto un valido consenso.

Dacchè la Camera non aveva potuto discutere quel progetto, noi crodevamo che in luogo di esso alla nuova sessione si dovesse presentare un disegno completo di ristaurazione, con ponderate pezzie dei conto de' lavori, affinchè la nazione, la provincia e il comune fossero in grado di calcolare con qualche sottezza il peso a cui si sobbarcavano.

Fu vana aspettazione la nostra. Ingegneri competenti e sinceramente che un disegno studiato in tutte le sue minute parti non si potrebbe condurre a termine in pochi giorni nè in pochi mesi. Si sono fatti studi accurati, ma mancano gli scandagli e mancano le trivellazioni, e per mio progetto, degno d'esser preso in esame, si potrebbe valutare la spesa che richiederebbe.

In tali condizioni che resta da fare? Cominciare que' lavori rispetto a quali ci pare non vi sieno dubbi e concordi, il Consiglio superiore de' lavori pubblici e gl'ingegneri speciali che rivolsero le loro indagini alla soluzione del problema.

Non si potrebbe neppur pensare d'introdurre in una quistione esclusivamente tecnica la politica con la sua passioni. E quistione che deve esser definita soltanto coi criteri tecnici e secondo la scienza idraulica. La politica può entrarci come questione di opportunità, e crediamo che non ammetta obbiezioni. Chi non riconosce opportuno di dar principio a' lavori ceu sarà proposito? Anche gl'incerti e i titubanti, i quali, ancora l'anno scorso, dubitavano che la sistemazione del Tevere fosse il lavoro più urgente, fra' molti urgenti che si avrebbero da compiere in Roma, si sono convinti che, agitata in tutti i modi, nella cittadinanza, nel Parlamento, importa di risolverla, dando prova di buona volontà e di proposito sincero di compiere un'opera tanto utile quanto grandiosa.

Ora si annunzia che gli onorevoli ministri della finanza e de' lavori pubblici, chiamati nella Commissione generale del bilancio, avrebbero dichiarato di non aver mezzo l'impegno di accettare il progetto della Commissione nè di ripresentarlo alla nuova sessione; e si assicura inoltre che l'on. ministro di finanza avrebbe aggiunto che non avrebbe sostenuto un progetto a cui il generale Garibaldi non consentisse.

Ci è grave l'amarezza l'esitterza della seconda di queste notizie.

Che il presidente del Consiglio prenda deciri di procedere d'accordo col generale Garibaldi, si poteva prevedere. Se il generale Garibaldi non è l'iniziatore della quistione del Tevere, il suo stadi erano cominciati da quattro anni, non è men vero ch'egli le ha dato un grande impulso e che si è adoperato tenacemente per condurla a maturità. Non è perciò strano nè illogico che il presidente del Consiglio voglia cercare d'intendersi, se possibile, con chi tanta parte ha nel promuovere efficacemente l'importante impresa.

Ma su quali basi potrebbe mai stabilirsi l'accordo? Il generale Garibaldi ha ben più illustre fama che non quella di d'ingegnere idraulico; egli può preferire una od altro progetto, non farne uno e difenderlo con l'ostinatezza d'un autore, persuso d'aver presentata cosa inconcussibile. Davanti al giudizio degl'idraulici più insigni o più provetti, il generale Garibaldi non potrebbe farsi a sostenere delle opinioni individuali non la speranza di buon successo. Non c'è autorità che regga ad una discussione fatta da uomini tecnici di fronte a uomini non tecnici. I grandi lavori di sistemazione del Mississipi, ordinati dal Congresso degli Stati Uniti, quelli del Tamigi, deliberati dal Parlamento britannico, quelli del Danubio, seguiti dalla città di Vienna, furono diretti secondo criteri scientifici e non secondo idee o prospettive politiche.

Sarebbe offendere il buon senso dell'Italia il domandarle che sagua nella quistione del Tevere dei criteri diversi da quelli che presiederono al compimento de' lavori di sistemazione e rettificazione degli altri fiumi. Si riconosce in tale quistione gli uomini incompetenti sono molti e i competenti sono pochi, è di necessità che i molti stiano alle ragioni sostenute da' pochi. Così avviene di tutti i problemi tecnici, ne' quali le persone di rimarchevole ingegno si gludano dei dotti che li hanno con lungo e paziente studio esaminati.

Laonde se il presidente del Consiglio ha espresso il desiderio di accordarsi col generale Garibaldi, ciò altro non può significare fuorchè nutrir esso la speranza di far pesare il generale della convenienza del progetto che verrebbe presentato, per averne il valido concorso. Non sarebbe egli assurdo d'attribuirgli il pensiero che voglia risolvere una quistione d'idraulica con criteri politici? Che ci ha a fare in politica? Questa ha un'importanza che niuno rincuserà di riconoscere; è un alto interesso politico che consiglia di non indugiare il compimento de' lavori, è anche un alto interesso politico che spinga a compiere gli studi per potare avere presto un disegno particolareggiato de' lavori e una esatta perizia della spesa. Ma qui la politica si ferma. Essa non potrebbe imporre al ministro delle finanze di esporre lo Stato a fare dello spese non necessarie o delle spese inutili. Pur non vuole l'Italia è in condizione di prendersi di sfidatte licenze. Un sacrificio per raggiungere uno scopo d'evidente utilità non sarebbe sacrificio, ma sperpero, e parrebbe ragionevole di prorogrè una spesa di utilità problematica o di evidente inutilità.

Posto queste in sodo, non ne viene che per logica conseguenza che il ministero avesse ad impegnarsi sin d'ora di accettare e far suo il progetto della Commissione generale del bilancio. Non consentiamo che questo progetto abbia l'intento di far de' lavori, in cui convengono i migliori disegni fatti da autorevoli ingegneri idraulici e il voto del Consiglio superiore de' lavori pubblici. Mancano tuttavia le perizie della spesa di que' lavori. La Commissione assegna 40 milioni. Da spendersi in tre anni ed ha l'avvedutezza di aggiungere che, avvanzandone, il governo potrà dar principio a' collettori di sinistra. Ma chi si fa garante ch'que' lavori non impegnano una spesa di 45 anzichè di 40 milioni? Non conosciamo i calcoli fatti dalla Commissione, ma qualunque siano, non potranno mai essere accolti senza riscontro. È supposto che i 40 milioni siano di troppo pei lavori specificati dalla Commissione e ne avanzi una piccola somma, converrebbe con questa dar principio a' collettori di sinistra? La Commissione inacrica il governo di tale lavoro, solo quando i fondi rimasti disponibili bastino a costruirne una porzione utile. Ma che s'intenda porzione utile? Si cammina nelle tenebre perchè la fiaccola che dovrebbe esser di guida a' calcoli non è ancora accesa.

Il ministero non ha tutto di aniture a dichiararsi interno ad un progetto, che non è il proprio e di determinare de' lavori, conforme al parere del Consiglio superiore de' lavori pubblici, non potrebbe però essere accolto senza riserva nel presente stato degli studi. L'on. Spaventa ha ordinato degli studi di complemento ripartendoli, come abbiamo sanunziato, fra l'ufficio del genio civile di Roma ed un ufficio speciale, per la cui direzione il cav. Natallini è stato trasferito da Ferrara a questa capitale.

Non si deve di certo aspettar i risultati di questi studi per dar cominciamento a' lavori del Tevere, ma tanto meglio si potranno compiere i primi lavori quando più scrupolosamente saranno fatti i progetti parziali. Quindi ci pare ragionevole il rifiuto del ministero di vincolarsi fin d'ora al progetto della Commissione. D'altronde non si potrebbe chiedere fin d'ora al ministero che si leghi ad uno anzichè ad un altro progetto di lavori; quello che si ha diritto di chiedergli è, che all'aprirsi della nuova sessione ne presenti uno, sia o non sia conforme a quello della Commissione, il quale non abbia la forma d'una trasnazione fallace, ma che potandosi difendere secondo i criteri scientifici, obbiegga l'esigenze degli uomini tecnici più rispettati, la quale sarà di guida al Parlamento nelle sue deliberazioni. Fuori di questa via non si avrebbe che perdittempo e confusione.

LA CRISI COMMERCIALE IN SICILIA

I giornali di Sicilia giunti oggi ci occupano quasi esclusivamente del fallimento della *Trinacria* e delle sue conseguenze. La *Gazzetta di Palermo* conferma che il fallimento è stato promosso principalmente dal Banco di Sicilia. E testiamo che questo progetto abbia l'intento di far de' lavori, in cui convengono i migliori disegni fatti da autorevoli ingegneri idraulici e il voto del Consiglio superiore de' lavori pubblici. Mancano tuttavia le perizie della spesa di que' lavori. La Commissione assegna 40 milioni. Da spendersi in tre anni ed ha l'avvedutezza di aggiungere che, avvanzandone, il governo potrà dar principio a' collettori di sinistra. Ma chi si fa garante ch'que' lavori non impegnano una spesa di 45 anzichè di 40 milioni? Non conosciamo i calcoli fatti dalla Commissione, ma qualunque siano, non potranno mai essere accolti senza riscontro. È supposto che i 40 milioni siano di troppo pei lavori specificati dalla Commissione e ne avanzi una piccola somma, converrebbe con questa dar principio a' collettori di sinistra? La Commissione inacrica il governo di tale lavoro, solo quando i fondi rimasti disponibili bastino a costruirne una porzione utile. Ma che s'intenda porzione utile? Si cammina nelle tenebre perchè la fiaccola che dovrebbe esser di guida a' calcoli non è ancora accesa.

Il ministero non ha tutto di aniture a dichiararsi interno ad un progetto, che non è il proprio e di determinare de' lavori, conforme al parere del Consiglio superiore de' lavori pubblici, non potrebbe però essere accolto senza riserva nel presente stato degli studi. L'on. Spaventa ha ordinato degli studi di complemento ripartendoli, come abbiamo sanunziato, fra l'ufficio del genio civile di Roma ed un ufficio speciale, per la cui direzione il cav. Natallini è stato trasferito da Ferrara a questa capitale.

Non si deve di certo aspettar i risultati di questi studi per dar cominciamento a' lavori del Tevere, ma tanto meglio si potranno compiere i primi lavori quando più scrupolosamente saranno fatti i progetti parziali. Quindi ci pare ragionevole il rifiuto del ministero di vincolarsi fin d'ora al progetto della Commissione. D'altronde non si potrebbe chiedere fin d'ora al ministero che si leghi ad uno anzichè ad un altro progetto di lavori; quello che si ha diritto di chiedergli è, che all'aprirsi della nuova sessione ne presenti uno, sia o non sia conforme a quello della Commissione, il quale non abbia la forma d'una trasnazione fallace, ma che potandosi difendere secondo i criteri scientifici, obbiegga l'esigenze degli uomini tecnici più rispettati, la quale sarà di guida al Parlamento nelle sue deliberazioni. Fuori di questa via non si avrebbe che perdittempo e confusione.

LA CRISI COMMERCIALE IN SICILIA

I giornali di Sicilia giunti oggi ci occupano quasi esclusivamente del fallimento della *Trinacria* e delle sue conseguenze. La *Gazzetta di Palermo* conferma che il fallimento è stato promosso principalmente dal Banco di Sicilia. E noto del pari che altri fallimenti sono avvenuti in Sicilia quasi contemporaneamente a quello della *Trinacria*, quantunque alcuni di essi non possono dirsi conseguenze di questo. Si citano il fallimento Pennisi, il fallimento della Casa di risparmio di Catania, il fallimento Vadalà, ecc.

A Palermo il timor panico spinse molti depositanti a ritirare i loro depositi dalla Cassa di risparmio di quella città: « In « due soli giorni, scrive il *Precursore*, « la Cassa di risparmio ha restituito un « milione e cinquecento mila lire, e sarà « sempre in grado di fare nuove restituzioni finchè il *buon senso* dei « signori depositanti piacerà continuare « nel loro fanciullesco timore. Debbiamo « constatare che oggi (3) sono stati fatti « di nuovi versamenti di danaro, e che « il numero delle richieste di depositi « ritirati è molto corrente a diminuire. »

A tutti gli altri guai pare che si sia aggiunto a Palermo anche la crisi del l'ospedale civico, dove, secondo qualche voce, sarebbero stati scoperti dei guasti nella gestione amministrativa. Secondi i giornali palermitani manifestano la speranza che la Cassa Florio assuma il servizio postale sull'Oriente, finora disimpegnato dalla *Trinacria*. Per quanto sia ardiposo, questa speranza non ha fondamento, ed il governo ha già provveduto affidando al corrispondente alla Società Peirano la Rubattino-Corfù. Da Corfù arranno trasportate agli altri scali d'Oriente dal *Lloyd* austriaco.

L'ISTRUZIONE CLERICALE

Il linguaggio della *Nazione* ci sorprende, e a noi pare avventurassimo che si sacrifichi ogni di più la sostanza dello cose alla loro apparenza, il progresso alle sterili parvenze della libertà. In un nostro articolo nulla prevalevano le nostre parole a pubblicar istruzioni e accennava all'opera ostiale ed antipatriottica di un gesuita a Torino, e ci faceva riscontro un fanesto lavoro, che in un'altra città del Piemonte, Firenze, si agitava a favore di dottrine ed aspirazioni irreconciliabili colla grandezza della nostra patria.

La *Nazione* che milita nelle fila del partito liberale, dovrebbe aiutarci in questa opera, associarsi alle nostre preoccupazioni, carcare con quella acrarrtezza, che la piena conoscenza dei pericoli ci dà, le condizioni della nazione e la grandezza del male, e proporne i rimedii. All'incontro essa ha trovato più ragionevole ed utile di scrivere un articolo di fondo contro il per sonale *Firenze guelfa*, com'essa la intitola, della taccia di clericalismo. Noi non consentiamo alla *Nazione* il diritto di monopolio nella nostra città di Firenze con coloro, i quali senza paura e senza rimorso favoriscono o tollerano il progresso della educazione clericale a scapito della civile. Firenze à la terra de' grandi iniziativo e delle glorioso armate; e il mistodo sparimentale, inaugurato da Galileo e dall'Accademia del Cimento, à stato forse più potente per distruggere ogni specie di autorità aristotelica, che possessero le lore ragioni e protese nella terra o nel cielo.

— Il sig. Rochester ha diritto di godere della società de' suoi ospiti.

— Niuno dubita de' suoi diritti; ma domando se non avete mai osservato che in tutte le commedie rappresentate il sig. Rochester è stato favorito dalle più amabili parti?

— La premura dell'ascolatore incoraggia l'intelocutore.... — disse parlando pistiosto a me che a lei — ma sia gara, i di cui strani discorsi e modi e voci m'avean immersa in una specie di sogno, mi scossero alquanto, e mi mossi dopo l'altra delle sue labbra, tanto che io non sapevo all'ultimo in che modo mi fosi e andato pensando che ano spiritato mi avesse fatto il suo ritratto presso al mio cuore vegliando il mo lavorio e notandone ogni battito.

— Il premuto dell'ascoltatore! — replicò quella: — Sì, il sig. Rochester no ne stava seduto presso alle sirene, prestando un orecchio compiacente alle lusinghe affascinatrici che prendevano tanto diletto nel disimpegnarsi del loro compito! e si mostrava compiacente nel ricevere il passatempo che gli era porto e grato a chi l'offriva.

— Grato! Non parmi che si esprimino la gratitudine nella mia faccia.

— Che! sorprese? Voi l'avete dunque esaminata con attenzione? e che c'avete scoperto se non gratitudine?

Non dissi nulla.

(Continua)

Nessuno più di noi venera quei sacri ricordi nomini, i quali dal Lazzaretto ebbero il nome di Gino Capponi, splendori di carattere e d'ingegno italiano, in tempi di servitù si addimorò alla educazione dei voleri, e la curarono con tanto la-lucosse che parve un nuovo apostolato religioso. Ciò che domandiamo è che se ne continuino le virili tradizioni onde le severe virtù dei padri non siano rampogna ai figli, e che i figli non possano dimenticare che, malgrado i difformi della *Nazione*, noi non siamo tranquilli e che ci tarbe il pensiero che capitati dalla bandiera della libertà, nome sacro, i nemici d'Italia in troppo numero già si annidino in talune scuole fiorentine.

Abbiamo sott'occhio la Relazione sull'*Istituto S. Ambrogio della Figlie della Carità in Firenze*, lietta nella Camera dei deputati nella seduta del 28 novembre e 5 dicembre 1875. Le Figlie della Carità si accompano in varie zone della città, guitano le loro opere di carità, l'antico spedale, e pensiero le anime delle popolane.

Ora leggendo quella Relazione, firmata dal sacerdote, Dario Mercai, fra le altre idee puerile per noi e di sommo vituperio per altri, ci siamo imbattuto in questa storiella che dimostra la storia registrarà che i parrocchiani di Sant'Ambrogio... »

Perchè è di distruzione il secolo nostro? Forse ora ne pace per l'Italia o per gli altri Stati civili quello, in cui il Vaticano regnava sovranamente? Perchè questo nostro secolo, il quale ha irregistato tanti delle idee di scienza, di carità, di libertà civile, der'essere chiamato dai patroni di questa scuola *brutale e selvaggio?* E non è legittimo il nostro rispetto, che sotto questo linguaggio si cuoli dentro di un insegnamento degli altri sprito del tempi e alle grandezze della patria? E quando noi vediamo alle scuole dello Stato preferite quelle delle fratarie, non è legittimo il pregbiere nostra rivolta ai liberali di Firenze e delle altre città italiane che è tempo di affermare virilmente la indipendenza civile del popolo italiano? Lontano da parte questa sterna questione dello Stato e della ingerenza governativa, che cominciò ad annolare gl' italiani, i quali dotati di squisito senso pratico, non amano le metafisiche sottigliezze.

Si mostri coi fatti dal partito nostro che non ci può essere alcuna solidarietà fra le idee, sulle quali si fonda il glorioso edificio della patria, e quelle che dipingono fanciulo, immurale e sellerato il secolo che le ha alimentate.

L'AMBASCIATA ITALIANA
A BERLINO

Il conte van Stillfried, gran maestro delle cerimonie, ha pubblicato il seguente decreto:

« In seguito a novrau. disposizione riguardante gli ambasciatori delle potenze estere, tutti i signori e le dame appartenenti e presentate alla Corte imperiale devono fare la prima visita in persona, agli ambasciatori ed alle mogli presenti dopo che questi siano stati ricevuti dalle Loro Maestà imperiali e Reali, dalle Loro Altezze imperiali e Reali i principi ereditari, e dai principi stati sovrani. Questa disposizione viene ora in vigore relativamente al regio ambasciatore italiano ed alla sua consorte »

LA FERROVIA TARVIS-PONTEBBA

Abbiamo già annunciato che il ministro del commercio dell'impero austro ungarico presentò alla Camera dei deputati nella seduta del 25 gennaio, il progetto di legge pel conseguimento della rete austriaca ed italiana al confine del Friuli presso Pontebba, sotto le condizioni generali che la concessione non aggravi lo finanze e con la riserva di stabilire la direzione ed il punto di congiunzione di comune accordo colle ferrovie attualmente esistenti.

Il regio governo italiano, per assicurare l'allacciamento dell'indicata congiunzione ferroviaria, in quanto esso tocchi il territorio italiano, tramite la suaccennata concessione, originaria-mente data alla ditta Lorio-Tecchio, per la costruzione ed esercizio della linea ferroviaria da Udine a Pontebba, della lunghezza di 46 chilometri dall'Alta Italia, in forza del diritto di preferenza a quest'ultima competente, laudo, incaricata la Camera di commercio di Udine nell'ottobre 1870 dell'esecuzione dei lavori, questi furono anche effettivamente intrapresi sul tronco Udine-Tricesimo.

Per quanto si riferisce al tronco austriaco Tarvis-Pontebba per la congiunzione ferroviaria in questione, si sono già presentati i seguenti 2 dei patti di concessione 11 novembre 1869, intercorsi fra rappresentanti della ferrovia Pontebba-Tarvis Pobbligo di costruire, sopra domanda dell'amministrazione dello Stato, una linea ferroviaria da Udine sino al confine dell'imperio austriaco verso Udine.

L'attuale esecuzione del tratto ferroviario, luogo cioè verso il confine austriaco sarà eseguita, tratto che per sè stesso non ha scopo e che diventa importante solo per la congiunzione alla linea italiana di passaggio, e che viene naturalmente sospesoni sino a tanto che si potranno attendersi con sicurezza il compimento e la messa in esercizio del tronco italiano di congiunzione.

Sotto quest'ultimo aspetto e con riguardo allo stato rispettivamente constatato dei rispettivi lavori, non poteva porsi in dubbio che l'epoca del 1° settembre 1875 per la completa costruzione da parte italiana come termine dei lavori, potesse essere mantenuta, ma che all'incontro doveva essere notevolmente protratta, almeno in vista del tronco difficoltosissimo Resiutta, si sentiva dell'impero, per il quale i primi vennero appena recentemente approvati.

Trattasi come aperto al pubblico servizio il tronco Udine-Opedaletto al 16 novembre dell'anno scorso, e giusta comunicazioni statistiche, i lavori di costruzione sugli altri due tronchi Opedaletto-Resiutta e Resiutta-Pontebba sono molto avanzati, che da parte del regio governo italiano si stiano che i lavori sul primo tronco saranno compiuti alla fine del 1876 e quelli nel secondo alla fine del 1877.

Quantunque non si possa ancora garantire che sia per rimanere stabile la finanziera di questi sposchi, sempertanto sembra che l'ora opportuna di prendere definitamente a cuore il compimento di lavori ora accennati e la attivazione del tronco mancante di congiunzione Tarvis-Malborghetto-Pontebba, la cui importanza economica e politica non ha d'uopo di ulteriore dimostrazione, viene le frequenti pubblicazioni del *Lloyd austriaco* e della *Stella*, e più particolarmente le risoluzioni adottate recentemente dalle Camere dei Signori e dei Deputati.

Il Reno in discorso non v'ha che un progetto generale allo studio della Redattiana, di cui si approdità anche nella revisione tecnico-finanziaria del consiglio superiore del 1874.

Tuttavia, giusta il parere dell'ispettore generale delle ferrovie austriache, sembra che il momento propizio non si presenti che in servire di base al conferimento della costruzione.

Perciò sembra che si debbano invitare pel tronco, come si è accennato, della lunghezza di circa 25 chilometri, non si possono provvisore che approssimativamente all'importo di 4 milioni di fiorini un calcolo più esatto delle spese complessive non potrà aver luogo che dopo ultimati i rilievi ed i lavori di ora progettati e successivamente sulla base del nuovo tracciato.

Per quanto concerne l'effettuazione del progetto ferroviario in parola, anche considerazioni finanziarie, tenuto conto delle attuali condizioni del credito di sviluppo, consigliano di non dare un rignardo il disegno del progetto definitivo e l'esecuzione dei lavori di costruzione a spese dello Stato come più vantaggiosi alla buona sicurezza dei lavori per via di concessione ad un'impresa privata, stesso principalmente la mancanza di un numero sufficiente degli altri necessari lavori preparatori così tecnici che finanziari, e che vi contribuiscono ordinariamente ordinariamente procedere lunghi negoziati nelle medialità e sull'astenzione dell'appoggio finanziario da postuno dell'amministrazione dello stesso, negoziati che potranno ostare alla desiderabile celerità dell'esecuzione.

S'intende che la costruzione a spese dello Stato non progiudica alla questione se ed a quali condizioni sarebbe da conferirsi l'esercizio della linea più ultimata alla ferrovia Pontebba, che può di già aire chiamata a questo incarico dalla sua posizione geografica.

Giusta il primo articolo del presente schema di legge, relativo all'attivazione di una incorporazione di tarvis all'imperiale regio governo di Vienna, il governo sarà autorizzato ad assumere la suddetta costruzione a spese dello Stato. A tale uopo sarà accordato per l'anno 1876 un credito di fiorini 600,000, importo pienamente sufficiente per l'ultimazione del progetto e pel preventivo delle spese, come pure per l'ordinanze tante quest'anno stesse l'appropriazione dei fondi, i lavori preparatori e la contrattazione, da potersi prive al pubblico esercizio nuovi tronco nel contratto contemporaneamente alla linea di congiunzione italiana.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« A nostra notizia che anche col corrente anno, secondo l'usato, avranno luogo nelle vicinanze della guerra ai comandanti generali, dopo che le truppe abbiano nel luglio e nell'agosto fatto il volume sviluppo alle esercitazioni di combattimento e nei distretti de'presidii o in apposti campi, decorrano ave' loro posti, prima quindicina di settembre grandi manovre di corpo d'armata e di cavalleria.

I corpi d'esercito destituiti secondo la prescritta formazione di guerra un cogli effettivi di pace, come nelle scorso anno, saranno: tre, che non per quelle che comandi generali saranno assunti o, indipendenti sitto uno dell'altro, successivamente: uno nel territorio del comando generale di Milano, uno in quello del comando di Firenze, uno in quello del comando di Roma.

Il terzo generale Pettti comanderà le truppe formate dalle seguenti truppe dei comandi generali di Milano e di Torino:

3a. 6a, 9aa, 33.a brigata di fanteria (reggimenti 3°, 48°, 7°, 8°, 39°, 32°, 30°, 73°).

4°, 17°, 82° cavalleria col comando della 3.a brigata.

Batteria (9) dei reggimenti di artiglieria 3, 6 e 9.

1° reggimento bersaglieri (3 battaglioni.

2° battaglione d'istruzione.

Brigata 3 di compagnie del genio.

Sulle due divisioni avrebbero il comando i tenenti-generali Franzini e Thaon di Revel.

Il secondo corpo d'armata avrebbe comandante del tenente-generale Carlo Mezzacapo (comprenderà la divisione territoriale di Bologna) e sarebbero parte cosa comandanti dalle due divisioni i tenenti-generali Pisla, Arbarello e le truppe assegnate dai comandi generali di Firenze e di Verona):

12a, 14a, 35a, 36a, brigata di fanteria (reggimenti 10, 63, 20, 30, 59, 75, 71, 72).

5.a brigata di cavalleria (reg. 7 e 14).

Due squadroni di 12a cavalleria.

Batterie (9) dei reggimenti di artiglieria 1o, 4 e 7.

2° reggimento bersaglieri (3 battaglioni).

3° battaglione d'istruzione.

Brigata di due compagnie del genio.

Il quarto corpo d'esercito, affidato al tenente generale Cosenz; avrebbero il comando delle due divisioni i tenenti-generali Pallavicini di Priola e Cerisi. Sarebbero assegnate a parte di questo corpo d'armata le seguenti truppe dei comandi generali di Roma e di Napoli:

11.a, 24.a, 33.a, 34.a brigata di fanteria (reggimenti 29.o, 30.o, 31.o, 32.o, 46.o, 51.o, 52.o e 56.o).

Due reggimenti della 3a brigata di cavalleria col comando di brigata.

Tre squadroni del 12.o cavalleria.

Batterie (9) dei reggimenti di artiglieria 1o, 2.o e 10.o.

2.o reggimento bersaglieri (quattro battaglioni).

1.o battaglione d'istruzione.

Brigata di due compagnie del genio.

Le manovre di cavalleria avranno luogo nei comandi generali di Verona e di Torino, sotto la direzione dei rispettivi comandanti generali Pianell e Cerale. Presidieranno parte alle prime cinque reggimenti: 5.o, 9.o, 15.o, 25.o e 18.o; a quelle nel comando generale di Torino i tre reggimenti della 2.a brigata. Cancorreranno tanto alle une quanto alle altre come armi ausiliari rispetti di fanteria e d'artiglieria. I campi dal luglio e dall'agosto serebbero cotinitti con norme analoghe a quelle seguite nello scorso anno e con la sola differenza che ogni brigata di fanteria. Essi avrebbero quindi ciascuno per scopo l'ammaestramento intiero della fanteria e quindi le altre armi vi concorrerebbero soltanto nella proporzione necessaria per soddisfare a tale scopo.

IL CONTENZIOSO FINANZIARIO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri il Regolamento, approvato con R. decreto del 26 gennaio, per l'esecuzione dell'art. 7 della legge 28 novembre 1875 sugli uffici del contenzioso finanziario. Il Regolamento prescrive le norme per la difesa delle cause e le consultazioni legali per le amministrazioni civili Stato dichiara che esse attribuiscono degli uffici del regi avvocati erariali:

1. Assumere e sostenere direttamente la rappresentanza e la difesa delle Amministrazioni nei giudizi sia attivi che passivi avanti le Corti e i tribunali del loro distretto, nei fatti dalla loro sede, e tenere avvocati per la difesa rispondenza sopra ogni causa e ogni fase di essa;

III. Dare alle Amministrazioni dello Stato i pareri dei quali esse possono abbisognare;

IV. Consigliare le Amministrazioni e le Commissioni in tutti i casi nei quali si tratti di promuovere, contestare o abbandonare giudizi, provvedere alla tutela dei diritti dello Stato, disporre transazioni, preparare contratti e prendere provvedimenti intorno a reclami e questioni, nesse amministrative, che possono tenere dar materia di lite.

Gli uffici dei regi avvocati erariali sono in numero di otto, ed hanno sede in Roma, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia.

Essi sono presieduti da un regio avvocato generale erariale, che è pure il capo dell'ufficio avente sede in Roma.

Il ruolo del personale degli uffici dei regi avvocati erariali è così stabilito.

		Stipendi	Somme
		fissi	risparmi
1	Il. avv. generale erariale L.	12,000	
1	R. cons. avv. gen. »	9,000	
7	R. avvocati erariali . . . »	7,000	49,000
8	R. sost. avvocati . . . . »	6,000	48,000
10	Id. id. di 2.a cl. . . . »	5,000	50,000
10	Id. id. di 3.a cl. . . . »	4,000	40,000
10	Id. id. di 4.a cl. . . . »	3,000	30,000
12	Id. id. di 5.a cl. . . . »	2,400	28,800
2	R. procur. aro. di 1.a cl. »	5,000	10,000
3	Id. id. di 2.a cl. . . . »	4,000	12,000
3	Id. id. di 3.a cl. . . . »	4,000	12,000
9	R. sost. proc. ur. di 1.a cl. »	3,000	31,500
12	Id. id. di 2.a cl. . . . »	2,400	28,800
	I segretario dell'ufficio del		
	R. avv. gen. per l'anno	3,000	3,000
8	applicati di protocollo	2,500	20,000
7	applicati di 1.a classe .	2,200	15,400
7	Id. di 2.a classe . . .	1,800	12,600
7	Id. di 3.a classe . . .	1,500	10,500
8	uscieri di 1.a classe . .	1,000	8,000
6	Id. di 2.a classe . . .	900	5,400
7	Id. di 3.a classe . . .	800	5,600
	Totale . . L.		491,500
	Stanziamento annuo per spese di ufficio e acquisto di libri . »		19,800
	Totale generale L.		511,300

Il quadro B annesso al Regolamento distribuisce il personale fra gli uffici dei regi avvocati erariali ed assegna le spese d'ufficio. All'ufficio di Roma sono assegnate lire 3500, oltre L. 500 per provvista di libri per la Biblioteca e L. 3000 per provviste di cancelleria; all'ufficio di Firenze sono assegnate L. 2200, a quello di Genova 1900, a quello di Milano 2400, a quello di Napoli 3000, all'ufficio di Palermo L. 2450 e così a quelli di Torino e di Venezia, L. 2000 ciascuno. Le spese d'ufficio sezionderanno in totale a L. 24,490.

Il quarto C determina la circoscrizione seguente dei distretti degli uffici dei regi avvocati erariali:

Ufficio di Roma. — Provincia: Roma. Aquila, Caserta, Campobasso, Chieti, Foggia, Girgenti, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Reggio-Calabria, Sassari, Bari, Trapani.

Ufficio di Palermo. — Provincia: Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti, Trapani.

Ufficio di Firenze. — Provincia: Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Siena, Grosseto, Arezzo, Perugia, Ancona, Macerata.

Ufficio di Torino. — Provincia: Torino, Novara, Cuneo, Alessandria.

Ufficio di Milano. — Provincia: Milano, Pavia, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Modena, Reggio-Emilia, Parma, Piacenza.

Ufficio di Venezia. — Provincia: Venezia, Padova, Belluno, Verona, Vicenza, Treviso, Udine, Rovigo.

Ufficio di Genova. — Provincia: Genova, Porto Maurizio, Massa Carrara, Cagliari, Sassari.

SCUOLE SERALI
presso gli Istituti tecnici

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato, in data 18 gennaio 1876, la seguente circolare ai signori rettori delle Giunte di vigilanza e ai presidi degli Istituti tecnici del Regno:

« Per iniziativa di parecchi Municipi e coll'efficace concorso di valenti insegnanti si vide ottenuto in qualche città del Regno il nobilissimo scopo di diffondere fra le classi operaie alcuni di studi più artigiani di varie sorti.

Tutte queste scuole ebbero successi modestissimi; si riconobbero anzi in molte città difficoltà cause considerate siccome un esperimento, di cui non si conoscevano ancora i risultati. Ora molti ci presentarono le numero sempre crescenti manimesti di quelle feste che non stanca giammai nelle sue buone opere, la Società d'incoraggiamento e della intelligenza virace del nostro popolo; diedero esempio di perseveranza e di disciplinarsi graduatamente i scuole, prova di successi profitto mediante saggi di modelli e di disegni assai buoni presentati. In questa guisa si ottenne la certezza che le scuole, di cui parlano, lavori maggiormente la mancanza a delle quali sembrava più difficile la creazione, potevano essere e preparare prontamente, mercè il buon volere di pochi ed utili collaboratori. Potevano anche darsi in tal modo che, dopo un certo numero di convertiti in qualche luogo la una vera e propria scuola di arti e mestieri; e il proprio bisogno dell'istruzione speciale degli operai, a cui è obbligato il benessere della parte più numerosa della popolazione e ad un tempo il progresso d'ogni specie di arti fabbrili e di fabbriche, si vide risolto senza grande difficoltà.

Di quest'ultime scuole si chiede oggidì da ogni parte la moltiplicazione. Considerando i buoni frutti de'quali da non poche di esse, per esempio da quelle di Biella, di Savona, di Santo Severino, di Colle di Val d'Elsa, di Padova e di Venezia, molte voci autorevoli nel Parlamento e nella stampa invitano a secondare con maggiore efficacia questo nobile ed utile addirizzo in esse il proposito di jacilitazioni ordinamenti desiderati; discorrano che lo Stato ha il debito di fare ogni sforzo per aprire nuove sorgenti di vita, nella quale chi per poco si arresta quasi non direi indietreggi.

Ma gli stessi fautori di queste istituzioni, pericolosi più forsenti, non chiedono gli scoli sopra gli ostacoli di varia natura che ne contrastano la rapida diffusione. Nessuna cosa infatti vivere sanza un *binomio*; e lo spesso sentimento per l'istruzione dei lavoratori, che in ogni Stato non possono di leggeri essere eradicate. I buoni frutti d'ogni lattino educativo debbono attendersi principalmente da mezzi semplici; e di questi non può essere abbondante il numero finchè rimane ignorato il compenso alla gravità delle loro fatiche e all'importanza dei loro servigi. Il concorso di sussidi e di vocazioni, ch'è indispensabile per le scuole serali, non può venire che da cittadini, non può ottenersi senza lentezza che nemmeno il buon volere e gli sforzi più intensi possono vincere. Per questa ragione che gli scoli di lavoro dovrebbero essere ignorate, troppo scarsi attualmente finora i fatti di proporzionalità ne potrebbero avere spiegazioni di risultati migliori se non si avvisassero ad aspedienti pei quali gli ostacoli accidenti si rimovessero più prontamente.

A tentativi siffatti già possero mente alcuni presidi ed insegnanti d'istituti tecnici, e l'iniziativa tali affatto spontanea, con un'abnegazione che può essere convenientemente apprezzata se non da quella sola che ha per base la perfetta disinteressa, con una nobilità d'intenzione e disinteressata, con la quale si dedicano alle scuole anche agli artigiani, e questi accorrono in numero, mostrano attenzione e buona volontà, comprendendo la virtù di questo appello generoso e senza avvedersi che la vaglia intuitiva non sia una conseguenza della gravezza di lavoro.

Per questi esempi, ci cui è superfluo dimostrare i grandissimi pregi, sembra a chi scrive che non sia inopportuno pensare ad efficienti tecnici per rendere maggiormente benemeriti dei lavoratori del capitale e del lavoro, e che non sia estraneo al nuovo. Se nel maggior numero di questi istituti fossero dati alcuni corsi serali, gli insegnanti di fisica e di meccanica e proprio cosa a ad un tempo tutteo essi poco diffusa, quell'istruzione che si stimanta e s'invigorisce soltanto con varietà e con estensione. Questa istruzione che non accebbe abbastanza promosse dalle scuole tecniche, dalle scuole professionali, potrebbe progredire ben più rapidamente. Presso ciascun istituto, anzi a seconda delle condizioni locali, più istituti, ed anche più corsi d'istituto in ogni corso, senza distribuzione di studi rigidamente procedimento, senza disciplina disturbata dalla varietà degli scolari, il cui libero ingresso assegnia, si adopererebbe l'scolio o la buona degli scolari; infine, con mezzodi più pronti di quelli che non sono quelli usati nelle scuole ordinarie, anche l'artigiano avrebbe mezzo di acquistare le cognizioni necessarie a migliorare la propria condizione. E questi corsi nerebbero indubbiamente la preparazione d'istituti più speciali, imperocchè in essi gli artieri sarebbero di conoscere le cose d'arti e mestieri, ed il fondarono promuoche tutte (come già si avvertiva) in questo modo, e furono vivamente desiderate dai frutti di esperienze sicure e dalla quelle tenti indicate.

Queste considerazioni bastano a dimostrare alle cancrevoli Giunte di vigilanza, si pregano di sol ogl'insegnanti degli istituti che questo ministero valerebbe con sicuro affidamento ad accettare l'esempio già dato in alcuni luoghi. E per contribuire dal canto suo a rendere più facile e più proficua l'istituzione di scuole serali, è disposto di assegnare, in quei limiti che gli stanziamenti del bilancio consentono, quel sussidio per le spese che esse scuole saranno occasionate.

Per il ministro
E. Mancini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il *Gaulois* annunciando la partenza dei parecchi giorni a Parigi, aggiunge che fosse per la prima volta in un'Assemblea francese gli avvenuti scarseggiano. Infatti l'ex-ministro Buffet, l'ambasciatore Decazes, Plichon, Dufaure, Lambrecht, Pietri, Magistrature 14, Pilliavrie 19, la marina 7, le medicine 4, la diplomazia 3, il foro 3.

Monsignor Dupanloup, vescovo d'Orleans, ha fatto ritorno a Parigi da Roma, marisati.

BELGIO

La discussione relativa alla guerra civile carlista, nella Camera dei deputati belga, dell'approvazione il un ordine del giorno proposto dallo stesso ministro della finanze, che è così concepito:

« La Camera, persuasa dell'intendimento manifestato dal governo di mantenere l'armonia e l'organizzazione della guerra civile, senza accrescere i pesi che ora impongono alle popolazioni, passa all'ordine del giorno. »

Vanno a respinta un'aggiunta del deputato Orts, del segno te tenore:

« In guisa da sorvegliare all'ornata la rigorosa di 30 mila uomini, giudicati indispensabili dalle leggi d'organizzazione militare. »

— E la Gazzette il principe Orloff, ambasciatore della Russia a Parigi

— Il *Bulletino Belga* pubblica il testo della dichiarazione, già annunziata, relativa alla convenzione d'estradizione tra il Belgio e la Spagna, che andrà in vigore l'8 corrente.

GERMANIA

La *Gazzetta generale della Germania del Nord*, del 3, pubblica una lettera da Vienna in cui, prendendosi motivo dalla pubblicazione fatta a Trieste della traduzione di Germania, si biasimano vivamente le esagerazioni di talune agitatori che, formandosi in contitati *Comitati nazionali segreti*, mantengono col loro proclami e le loro manifestazioni un'agitazione continua in tutta l'Italia (!)

Il corrispondente, che sembra veramente abbia dimenticato di scrivere da Venezia, e quindi gli obblighi più elementari di cortesia importi a chi riceve ospitalità, domanda quante battaglie per mare e per terra dovrà *sbaser perdere* l'Italia, per ottenere Trieste, Gorizia ed il Trentino! Infine il corrispondente dopo aver detto che migliaia e migliaia d'Italiani in Italia si pascono di questi sogni smisurati, conclude: non bisogna contare l'esercizio che l'imperatore e la politica della Germania abbiano mai incoraggiato queste follasi aspirazioni e si pare che il corrispondente creduto raggiunto molte meglio il suo scopo limitandosi a questa semplice dichiarazione e permettendosi di non occuparsi più oltre. Ma la mal creduto che l'imperatore ed il principe Bismarck abbiano voluto incoraggiare *le aspirazioni* sopraccennate.

— Una corrispondenza dal Tirolo meridionale alla *Gazzetta di Colonia* consta di fatto che l'elemento italiano va prendendo il sopravvento nelle numerose nelle località del Tirolo rimaste all'Austria. La emigrazione degl'italiani aumenta ogni anno in più e spontaneamente passa Rovereto, Borgonuovi, Strassonne ed anche a Merano. La popolazione operaia parla esclusivamente l'italiano e non si saimmila con tedeschi ivi abitanti.

— I giornali berlinesi pubblicano la lunga Relazione dell'autorità di Bromeckaven, sul misterioso assassinio della contessa Thampe, sulle confessioni e deposizioni di lui fatte e sull'autopsia praticata sul cadavere.

— Il 2 corrente è morto a Monaco il generale d'artiglieria, cavaliere di Brodesaer, nell'età di 91 anno.

DANIMARCA

Un dispaccio da Copenaghen, 28, reca:

Il principe Lodovico Battenberg-Stolberg, che vivere qui da parecchi anni, è morto oggi all'età di 68 anni.

Il principe di Galles ritorna il 2 febbraio dall'India.

INDIA

L'Ind. Belge ha da Bombay, 1°:

Sadash-Rao, nipote del Guicwar, destituito di Baroda, pretendente al trono di Baroda, è stato arrestato e deportato da Baroda ad un luogo ignoto, per ordine.

Gravi disensi sono scoppiati fra le tribù della frontiere di Scindia. Si teme una rivolta generale del Baluchistan. Il governo ha proposto di scompare il Khelat e di distruirlo il khan.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri, a grande ufficiale: Pairoleri comm. Augusto, ministro residente a Berna, e Bonelli degli affari esteri;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, a cavaliere ufficiale: Fatori comm. prof. Ilario Filiberto, rettore della R. Università di Torino.

2. Regio decreto 16 gennaio che approva un col primo febbraio l'ufficio tecnico amministrativo della direzione generale dei lavori pubblici per attendere ai lavori dell'insalubrità del governo in Roma. Le nuo attribuzioni passano all'amministrazione del genio civile in Roma.

3. Regio decreto 13 gennaio che approva un atto di assistenza di quarta classe sul ruolo normale della Biblioteca nazionale di Parma.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e della giustizia e nell'amministrazione del telegrafi.

5. Tabella delle spese impiegati dall'Amministrazione finanziaria che superanno nel giorno 15 e successivi del mese di novembre 1875 gli stipendi di computo per gli impiegati pretium categorie nell'Amministrazione esterna delle finanze.

— La Direzione generale dei telegrafi avvisa che è stabilito il cavo sottomarino fra Bosa e Aden (Arabia).

In seguito a ciò i telegrammi per Aden si prendono l'intermediario normale per la via meno Alessandria, egli ne se la quale è stabilita la tasa di lire 4.65 per ogni parola a partire da qualunque ufficio italiano.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Un giornale del mattino nel suo articolo leggi sui mercati, ci assicura di aver nel libro mastro della propria casa un numero di circa inconcludenti, mentre ora anche col desiderasse che si costituisse.

Noi non abbiamo nel nostro libro mastro che i nomi di coloro che ci mandano il loro giornale e la tiga di far giungere in Roma la sua importo. Perciò, lettore che ci leggi, se tu sei uno di questi, ti preghiamo a mandarci il tuo nome, affinchè possiamo abbinarlo quanto più presto, e non ti sia difficile di farci pervenire il tuo nome, perchè, se non ci conosciamo fra di noi, ci conosciamo di vista, e ci salutiamo ogni volta che ci incontriamo.

Abbiamo dunque detto, e lo ripetiamo, che fino a che l'ogre romano non avrà ottenuto il suo pasto, non ci sarà pace per nessuno. Che vigne ed orti che strozzano le città e che si devono i prodotti proporzionati al bisogno della popolazione, e che non si possono aumentare nelle località che l'ogre romano non avrà ottenuto il suo pasto.

Ora, mentre quattro operai stavano intenti al loro lavoro in una cava di bronzo, presso la Porta Maggiore, fuori Cavallegeri, furono sepolti da una frana di terra improvvisamente caduta.

Si corse subito di soccorrerli, e tre, quantunque contusi e mancanti, furono ritirati vivi dalle macerie, ma il quarto era stato sufficato e schiacciato dal peso della terra.

Ricevuto dal segretario della Commissione delle feste del Carnevale le seguenti notizie:

La Commissione ha approvato un bilancio preventivo di 80 mila lire, e riserva le lire 5000 progettate dal Comitato con concorso nel illuminazione in piazza di Spagna e caminazione del Carnevale.

Sono state assunzione il contributo del Re e del Principe Ereditario, la L. 2000 Sua Maestà e L. 1000 S. A.

In seguito ad una lettera del ministro, il quale dichiarava sentiere difficoltà insormontabili per la stagna, fu nominata una Commissione, dandole incarico di far pratiche affinchè veggo di ottenere, per mezzo di ordine, nei giorni del *gatto del barbiere*, una passeggiata per il Corso per parte delle carrozze e dei carabinieri a cavallo.

Si stabilì del pari d'aprire un abbonamento pel due veglioni e per un'altra festa da ballo.

Infine fu approvato il programma definitivo.

La Voce *della Verità* annuncia che il cardinale Bobenlohe, dopo essere stato rivisto la privata udienza del Papa ed aver fatto visita ai suoi colleghi del Sacro Collegio, si è recato a Tivoli alla villa d'Este.

Dalla tipografi di Carlo Voghera, in Roma, è stato pubblicato il 2 scorso l'*Annuario militare del Regno d'Italia* per l'anno 1876. Il quale espone lo stato dell'esercito al 31 dicembre 1875. È un bel volume di 727 pagine, stampato nee eleganza e compilato con ordine e chiarezza.

Il cav. Domenico Ricci, consigliere municipale, ha pubblicato un opuscolo, intitolato: *Sulla necessità di promuovere pubblico e della industrie in Roma.*

Incominciarono col dire al signor Ricci che l'argomento è importantissimo ottime, le ragraccomandazioni opportunissime, ma nulla vi è nel suo opuscolo che non sia stato detto e raccomandato da cui nel 1870 in poi il municipio romano, e la municipalità prima l'idea dell'ottimo consigliere, come dopiamo che il Municipio abbia pensato sopra, in ottopre dell'amministrazione, a provvedere questione le quali avrebbero dovuto essere svolte e risolute, daremo un cenno di alcuni argomenti sui quali il nostro consigliere municipale si può lungamente intrattenere.

E, incominciando a parlare del nostro municipio, egli ne se la questione è sì antica non parranno certamente concerate, quando si legga la statistica ch'egli riporta nel suo opuscolo, dalla quale risulterà che i mercati nei decorsi degli ultimi tre anni. Sopra 3,797 animali se ascrivono 2,985...!

Nessuno meglio le riferme ed i miglioramenti negli ospedali, ma ne domanda la ricostruzione della fondamenta; egli il chiama insufficienti ed è spavento allora quando si pensa che vi sono un numero costante di quarantani che ad ogni passo s'incontrano in tutte le vie della città.

Mette anche in rilievo il sovraccarico dei pubblici dormitori, ove si confinano a tanti sulo stato attuale.

E dopo aver messo sott'occhi il mile stato di cose, conclude che si è in ingiustificabile errore, in Germania e generalmente in tutti i paesi del Nord, deplora l'assoluta mancanza di case per le classi operaie che in numero lossi dovrebbero possare a fondare, dispendendo lo gran parte dell'uso di quelli le case che si costruiscono per uso di locande. Fonsero gratuiti ed al uno la tasse se non coi mille da poterci adoperare anche dei poveri.

Non dimentica i pubblici lavori, facendo una triste pittura degli attuali, che non sezioni, mal ventilati, umidi e puzzanose.

Egli vorrebbe che si separassero delle vie, che dovrebbero, secondo il suo modo di vedere, farsi pur scorrentamente a dapertutto.

Raccomanda la continuazione delle fogne, e dice che debba provvedersi seriamente al assicurare le terre e togliere le acque che ristagnano ed ammorbano per cantare nubile la nostra città.

E dalle grandi cose discendendo a quelle di minore importanza, fa notare l'inconvenienza che si ha nella disposizione dei pubblici lavori quando alle locande vengono collocate delle vie. Si rifiorano allora, ed allora soltanto, trovasi fissa la morale della locanda ed accessione di alcuni di essi.

Viene in ultimo a raccomandare la costruzione di nuove *scuole-bandelle*, dalle

...lmente per ...
...me; in quanto ...
...si può cumprire ...
...do l'attuale di ...
...ne non aprono ...
...ere il Portico ...

... manifestato da ...
...ri concordi non ...
...nti studiose, tig...
...ngelio comunale ...
...altrimenti au...
...a spettacolo ...
...la sua ricorre...
...neppure non si ...
...ne della ...
...emolimento.

...ionali di pro...
...ntati e liceali, ...
...l Collegio Ros...
...si.

...rai stavano in...
...ntrapresa; com...
...a Cavalieggeri, ...
...a di terra in...

...rli, o tre, quan...
...furono ritirati ...
...arte ora stata ...
...ono della terra.

...della Commis...
...ale le seguenti ...

...rate un bilancio ...
...empreso le due ...
...o con concerti ...
...i Spagna e stra...

...ontribuzioni del ...
...lo L. 2000 Sca...

...del sindaco, il ...
...anchi insurreon...
...tanta con Cam...
...di far pratiche ...
...per salvare di ...
...*to dei forbici*, ...
...per parte della ...
...a cavallo.
...ire un abbonam...
...ne nell'ora fatale ...

...rogramma del...

...annezzia che il ...
...orare stato r...
...a. Dopo di ...
...del Banco Col...
...ella città d'Este.

...chiere, in Roma, ...
...ato l'Avvocatura ...
...per l'anno 1876, ...
...e domiciliato ...
...ettembre. A 727 ...
...ra è compilato ...

...compilazione am...
...ramento, istitu...
...*nobilico e delle ...*
...

...al signor Ricci ...
...ettino, le sue ...
...sime, ma nulla ...
...ella state detta ...
...1870 il 2 E...
...lissima parte lo ...
...come dopo...
...a passo, ...
...passo dovute se...
...ne un cenno di ...
...ti, nonchè ...
...ente trattate ...

...ore del nostro ...
...a questo lo cui ...
...nute osservate, ...
...ogni giorno ...
...ti nel decorso ...
...3,787 lambaid...

...ifermo ed i mi...
...ne domenica ...
...mento; egli il ...
...ettato all'Ono...
...un momento o ...
...ciità.
...levatori che do...
...numero esorbi...
...ogni passo ri...
...le città.
...ente del pub...
...ubblicano a tenerli ...

...occhio il culto ...
...si ha in luglio ...
...lmente in tutti ...
...visita annuale ...
...che le autorità ...
...fondare, dispo...
...to di quelli le ...
...ni, e quelli ...
...tenuta in fame ...
...ore anche dal ...

...nevoli, fatende ...
...li, che sono su...
...pantanose.
...ipazione delle ...
...lo il suo modo ...
...tamente e dap...

...ne delle fogne, ...
...i seriamente ad ...
...ne stato, ...
...andare salubre ...

...dendo a quelle ...
...dare l'inconve...
...izione dei pic...
...ondo argomento ...
...ltre città igienic...
...la consulta cal...

...nsalare la con...
...modello; dello ...

quali vi è assoluta necessità tanto per l'assente progressivo degli stranieri come perchè le attuali sono contrarie ad ogni principio d'igiene e di convenienza.

L'autore chiude la prima parte dell'opuscolo con la proposta di nominare una Commissione, composta di persone competenti, per esaminare tutti gli inconvenienti da lui lamentati, concertarne un progetto e presentarlo al Consiglio comunale.

Nella seconda parte egli tratta della meschinissima condizione dell'industria di Roma, e fa i confronti con le diverse città d'Italia, ove il numero degli alloggi industriali supera di moltissimo il nostro. E verrebbe provvisto il rimedio a questa nostra inferiorità, ed a di parere che questi alloggi industriali si dieno l'impulso benefico e vivificatore perchè lo sviluppo delle industrie stitudine s'innalzi in Roma all'altezza delle altre città italiane ed estere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Roma il 4 febbraio 1876.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì ore 9h,6

Termometro centigrado

Massimo = 12,0 — Minimo = 1,0

Umidità assoluta del giorno

Relativa = 61 — Assoluta = 6,63

Vento dominante. Da Nord e Sud debolissimo

Stato del cielo. Bello al mattino, circo-strati al pomeriggio e sereno.

Questa mattina, 5, grande calata del barometro.

LOTTO

Estrazione del 5 febbraio 1876

Roma 59 — 71 — 52 — 62 — 43

Sottoscrizione per un monumento a
MATTEO MARIA BOIARDO

Quintino Sella	L. 100
Ministro De Dominicis	» 30
Alberto Cavalletto	» 10
Giacomo Dina	» 10
Tommaso e Giuseppe fratelli Pinelli	» 50
	L. 210

Pregistasimo sig. Direttore,

Mi pregio significarle di non aver preso parte alla sottoscrizione della lettera testè a Lei diretta e sottoscritta dagli scrivani straordinari del lotto per deferenza che ho sempre di manifestare al chiarissimo signor comm. Costrini. Che è capo di quell'Amministrazione.

E con ciò gradisca, La prego, l'espressione del mio profondo ossequio.

Roma, 5 febbraio 1876.

Devotissimo
V. GIMMELLI.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, domenica, avremo di nuovo il *Re Bins* al teatro Apollo. Si spera che la seconda rappresentazione della *Dolores* possa aver luogo mercoledì.

— Al teatro Rosini si sta preparando l'operetta di Offenbach: *Madame l'Archiduc*.

— Ecco una notizia che tornerà gradita ai cultori dell'arte drammatica. L'egregio artista Achille Dondini è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

BIBLIOGRAFIA

Dodici lettere di Antonio Costantini a Roberto Titi, pubblicate da M. Ferrucci. — Pisa, tip. fratelli Nistri, 1876.

In morte di Elena Mantellini. Parole di Giacomo Barzellotti. — Firenze, tip. Barbèra, 1876.

Con lodevolissimo scorgimento e intento l'egregio sig. Michele Ferrucci ostia l'opportunità di fare nozze d'una distinta giovane pisana con Augelina Tassara, sorella del nobile signor Carlotto Alberti-Avita, per far pubblicare delle lettere del marchigiano Antonio Costantini, indirizzate a Roberto Titi, celebre e profondo di umane lettere all'Università pisana, sullo scorcio del XVII secolo.

Cinquantatrè sono le lettere del Costantini che si conservano a Pisa, e il Ferrucci trascrive queste dodici, perchè d'un certo importanza storico-letteraria, e perchè, trattando esse argomenti di nesso principesco e privato, il polveroso e ragione, chiaman *lettere morali* e adattate per conseguenza alla circostanza.

Antonio Costantini fu scrittore gentile ed elegante, intenditore sagace della disciplina filologica, e nel greco e latino idioma versatissimo. M. il titolo che più raccomanda il nome del Costantini alla posterità è quello d'aggiustatore e vicedio del genio avventuroso, fu l'amicizia sua operosa per Torquato Tasso. Il ritratto del Costantini in un cenotio che porge testimonianza del fresco e vigoroso suo postare o dioce maestrale, un bel profilo e Cesare Gurati, intitolato: *La cità intima del Tasso*. Nella prima di queste dodici lettere stampate a Pisa dal sig. Ferrucci, il Costantini ringrazia il Titi pe' consigli che quegli gli aveva inviati e parla dell'infelice Tasso. E presso dell'opera trascrivere un lungo, molto lungo che in esso si accenna alla pazzia del gran Torquato!

Ora vediamo gli amici. Chi fu letti con incredibile mio piacere, e con ammirazione anche, se mi credessi che voi non dovessi piglior qualche ombra d'adulazione, dalla quale io sono lontanissimo. Sono degni di voi, voleva altro? E se non credete a me, ecco un testimonio, *cujus singula verba in hac genere singula testimonia putanda sunt*. Il Tasso non vi conosce, non ne ebbe vi stato, nè morto, lui sapeva. Ferrucci, il Costantini leggerà le vostre 12 scritti, di nostre, gli ha commentati, che le vorrei che voi stesso non le vostre scritte avessi colto qual che dice. Non voglio ringraziarvi del favore che mi avete fatto, perchè questi doblisi mi saranno poco meno che che io n'abbia percosto altre domande, e poi altres piglierò il merito di rendervi benemeritor piace. Per ora in ricompensa avrete qui inedi cui mentiti del Tasso; che spesso terrete di *L'Ateo Nuovo* nacimon di sotto al martello. Non sono da' migliori che il Tasso faccia, ma ricordatevi che le cose non è sempre, e che vere, ha lavorare la campi d'una mano di pagna, che se non ne gli terrono dimanzi, alla buona fa' che la pensa in vero. Anzi ho che questo è un andarlo mi a trovare, se non quando la luna è in pan piena, e almeno parlargli del Boccaccio. M'ha promesso fare qualche cosa in morte del Ev Vettorio (qui vi alludo a Pier Vettori, poetico e sonoro, ma troppo ornato, filosofo e critico insigne, morto in tarda età a Firenze nel 1585), il che se seguirà, faccivi partecipo di tutto quello che ne sarà.

Come contraccusabile il Tasso l'amicizia del Costantini? In un modo che non si potevamo migliore, scrivendo l'ultima lettera al nostro poeta. Anche lui, con ricerca quella bellissima e platonicissime lettere? Chi non piange al pianto dello sventurato poeta morituro a San Onofrio? Chi, trasmiate da quell'onda di malinconia severa e di eccentici pensieri, non abbracciò coll'anima il povero poeta e non imprecò al fato inclemente e all'umana ingratitudine?

Se altro merito non avesse la pubblicazione del signor Ferrucci, questo d'interessarci siquanto al sospetto della figura di Torquato Tasso, basterebbe per giustificarla empiamente.

Elena Buscemi-Mantellini fu gentil donna fiorentina, egregia per modestia e operoso virtù. Alla bella persona arrecavano vanto le squisite maniere del tratto, e la virtù del conversare, l'erudizione compagne del buon senno e del decoro dicevole al sesso. Non contenta alle faccende, che sogliono occupare va all'uomo che la *spasò*, e che in mezzo alle lotte frequenti e agli studi studi giuridici e alle brighe della politica, trovava in lei la vera gioia, il vero giocondità morale.

Il professor Bersellotti si ha date in pochi pagini il ritratto fedele e compiuto della donna tanto deplorata in Firenze, tra il lutto dei buoni.

Questo opuscolo pagine si fanno ammirare per semplicità di dettato e per quell'eloquenza mite, cassiliga, propria degli affetti e dei sentimenti non bugiardi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Dopo la dolorosa notizia della morte del venerando Gino Capponi, pervenuto al sindaco di Firenze moltissimi dispacci.

S. M. il Re, di proprio pugno, inviava la sora istessa del giorno in cui avvenne la morte, il seguente telegramma al marchese Paolo Farinola, ajutò dell'ufficio estinto:

« Marchese Farinola,

« Lo manifesto il mio più vivo cordoglio e per l'immeritato sorriso che la Gino Capponi ha fatto oggi l'Italia.

« Io mi associo pienamente al lutto della « famiglia e del paese.

« VITTORIO EMANUELE. »

Riguardo Accusatorio. — Leggesi nella *Patria* di Bologna del 4:

Il tenore di vita che tutti sanno vivesi da Firenze, giusto alla stazione di Pistoiese, non venne accettato nelle positione concerto, in modo che si spiegano le ragioni da andare ad ritiro contro il terreno del bisario morto, che serve per gli scandali.

L'orto non fu forte, poichè non ne ricordi ne ora tutto la gran parte la sua forza, ma produsse però rilevanti danni: la meschina stessa ed al materiale.

Non si sa ancora nulla, sebbene sieravi sul viaggiatori, meno qualche leggera contusione.

Nel personale di servizio vi sono tre feriti, uno dei quali pisitosto gravemente.

Il treno giunse a Bologna con tre ore di ritardo.

Sappiamo che si sta già istruendo dall'Amministrazione delle ferrovie un rigoroso inchiesta per conoscere da quale causa sia stato prodotto quello sciagurato.

Il viaggio del principe di Galles.

— Sembra che tutto non sia rosso pel nostro caro amico. Il viaggio che egregio il principe di Galles. Il signor Hensley, del *Graphic*, cosa talmente morso dallo marazzo, che ha dovuto interrompere il suo lavoro.

Mancò poco che un attacco di dissenteria non portasse via il signor Williams del *Agenzia Reuter*. Alcuni altri giornalisti hanno dovuto più o meno pagare il loro tributo al clima.

Salotto. — Leggesi nella *Lombardia* del 4:

« Il conte Masi, inscrizato del ministero della pubblica istruzione, dopo aver ripigliato nostri amanieri, è caduto improvvisamente ammalato e dovette essere trasportato alla Casa di salute.

NOTIZIE ULTIME

Ieri sera (4) ci trovo diretto il comandatore Batti, segretario generale del ministero della pubblica istruzione partiva per Firenze, al fine di assistere in luogo del ministro Scialoja, alle esequie del marchese Gino Capponi.

Il rettore della R. Università di Pisa telegrafava ieri al ministro della pubblica istruzione, domandando la nomina di gli studenti, un giorno di vacanza per assistere ai detti funerali. Al dispaccio, tardivamente ricevuto, rispose questa mattina il ministro, non solo concedendo la vacanza, ma lodando altresì il pensiero che indusse quei valorosi giovani a domandarla.

Le ultime notizie intorno allo stato di salute dell'on. Boughi sono assai soddisfacenti.

Abbiamo notizie dalla nostra divisione navale al Rio della Plata in data del 5 scorso gennaio. La salute degli equipaggi e degli ufficiali continua a mantenersi buona. La nave-scuola *Ardita* rimase a Montevideo a Paysandù la *Confienza*, la quale doveva ritornare a Montevideo per subito riparazioni; l'*Ettore Fieramosca*, sempre alla divisione, di ritorno da una piccola navigazione compiuta per esercizio dei suoi equipaggi, ritrovavasi a Montevideo, e la cannoniera *Veloce* continuava la sua stazione a Buenos-Ayres.

In quest'ultima città, il giorno 19 dello scorso dicembre, per parte della colonia italiana ivi stabilita si celebrò con molta solennità l'anniversario dell'assegnazione del-l'Ospedale italiano, avvenuta nel 1870. La festa riuscì commovente, e la concorrenza di italiani e forestieri fu immensa. Il comandante della Veloce, che erasi ufficiali in terra tanta, vi intervennero, e ad evitare in questa circostanza la presenza di guardie sentinelle a un istituto ove tutti i marinari della cannoniera adempirono per quel giorno il servizio di vigilanza nella casa ed ai cordini del palazzo. Il 25 fu pure festa della Repubblica Argentina intervenne alla festa, accompagnato dal nostro console generale Pelle-Cerisola, ufficiali in terra tra la folla all'inaugurazione del busto eretto alla memoria del filantropo Beriasa e di quattro lapidi ricordanti cittadini e benefici fatti all'Ospedale. La relazione di parte delle autorità italiane e dei privati furono numerose e raggiungono la somma di 70,000 pesos, equivalenti circa a 422 mila lire, delle quali 15 mila furono elargite unicamente dalle gentili signore argentine che amministrano alla festa.

S. E. il presidente della Repubblica, inoltre, espresse i suoi voti per la prosperità dell'istituzione, e nell'atto di ritirarsi fece promesse di mantenersi parenti otto lotti per tutto il tempo della sua presidenza

---

RENDITE POSTALI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle rendite postali ottenutesi nell'anno 1875. Risulta che i francobolli diedero il reddito di L. 18,270,077 62, le vaglia L. 1,054,923 90, i pieghi in bianco L. 1,294,055 87, le tasse per l'omissione di vaglia L. 2,290,940 39, la franczatura dei giornali nel solo periodo di un mese L. 362,677 80, i rimborsi dovuti dalle amministrazioni estere L. 941,056 94, i proventi diversi L. 2,855,119 74. Il reddito totale annue a L. 24,674,836 32. Non tenendo conto dell'ammontare dei francobolli e delle cartoline di Stato L. 2,555,119 74, l'aumento del 1875 in confronto del 1874 ascende a L. 1,305,437 08.

(Corrisp. part. dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles, 3** *febbraio.* L'elezione dei senatori non è ancora finita, superfluo del corpo elettorale; l'elezione dei deputati agita Pittoresi-parco. Quasi in ciascuno delle elezioni elettorali avvengono laddiani gravissimi. Ciò accade in Corsica, e perfino lungo, perchè non si possono aprire le porte d'una sala al pubblico senza che v'entri subito una numerosa parzialità. Così in un quartiere di Parigi dove non vi stane di questi individui accentrici. Qualche volta in politica la pazienza d'essere ingiuriati è virtù d'un rimanere, e gli oratori al servizio della politica stanno non sono i meno violenti. Ma gli rimanenti pubblicano pressochè ogni giorno un altro opuscolo, se non bene, di educazione politica. La mancanza di libertà è la ragion comerata, e soltanto dopo il voto generale potrà il popolo esercitare, se permette, per modo di lezione, ai stitadini di parlare di politica, di discutere, di studiarsi. Se un comune è abbandonato, rinchiuso in un luogo oscuro, il suo inquisitore passeggia all'aria e alla luce lo rende quasi ubbidiente. Di qui l'improvviso passaggio dal rigore delle cose all'estrema alle larghezze delle riunioni elettorali prodotto le stesso effetto.

Se la nazione francese non fosse continuamente sottoposta ai regimi eccezionali, la libertà non gli accomoderebbe ai facili-mente il servizio in tempo di pace. Ma quando a se l'occupazi degli affari del paese non fosse un titolo allo sfavore del governo, un meeting non saginerebbe più un'agitazione. Ecco perchè Gambetta, per esempio, si è imposto. Un cittadino che frequenti le riunioni pubbliche è un nemico che gli agenti di polizia guardano attentamente per immaginarsi di arrestarlo alla prima occasione, ed a lui un presidente di tribunale dirà: « Impudito, stavate ieri sera in una certa riunione, e vi accusiamo attivamente stravizzo e delle elezioni. » Se l'imputato risponde che l'occupazi di elettore non è un delitto, il tribunale lo considererà come un peggiore incorreggibile. Perciò, in maggior parte delle volte, l'imputato sfermerà il meglio che può, e tranniate alle riunioni pubbliche degli amici, ecc.

Il risultato di questo stato di cose è l'indifferenza in politica. Nel 1870, coloro che non si occupavano di politica, non si occuparono neppure di difendere la propria causa. Costoro se ne astennero per la paura di entrare tranquillamente in pace. E così pure nelle questioni elettorali, il governo è sempre sorpreso di non trovare che pochi amici indipendenti. Non è difficile che da coloro che vi sono costretti per dovere d'ufficio. Il *Journal officiel* pubblica ogni giorno il ministero dell'interno, informato della presenza, nelle riunioni pubbliche elettorali, di persone estranee alla circoscrizione, ne ordina che sciolgano gli elettori e che prendano iscrizione e i candidati possono assistere a quelle riunioni, e per gli altri vi è una multa da 100 a 3000 franchi e il carcere da sei giorni a sei mesi. Il signor Buffet potrebbe pigliarsi il gusto di muovere un processo a Victor Hugo davanti al Senato, giacchè il celebre poeta, domiciliato nella via di Clichy, ha presieduto una riunione pubblica nella via d'Arcole. La legge è infame; chi può impedire ad un cittadino di presentare pubblicamente le proprie candidature in tutte le circoscrizioni della capitale, e d'acquistare in tal guisa il diritto d'intervenire a tutte le riunioni pubbliche?

Frattanto non vi è che il cittadino Leigi Blanc che sfugga ai fulmini del sig. Buffet. La sua candidatura è presentata in tutte le circoscrizioni di Parigi. Il trionfo del signor Blanc sarebbe quello del partito moderato. Ancora uno di questi giorni Leigi Blanc ha ricevuto i radicali e fece sorgere il pensiero di questa pubblicità democratica. Ancora uno di questi giorni il Consiglio dei ministri e di dare prontamente una risposta soddisfacente.

— La nostra Agenzia generale riceve da Costan inquieti notizie spaziali, in cui si annunzia che la Porta, onde mettere un termine ai mali della ratico, è disposta a riconoscere l'indipendenza del Montenegro si è sodegnò un poris' all'Austriaco, che è indispensabile alla sua esistenza. »

(Quest'ultima notizia venne pel momento da un dispaccio da Costantinopoli).

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — La Legazione di Haiti riceveva ieri un telegramma da Kingston, in data del 3, il quale smentisce che sia scoppiata in Haiti una rivolta; dice che il paese è tranquillissimo e che il presidente visita la provincia del Nord.

Parigi, 4. — Fu intentato un processo al giornale *La France* per avere data falsa notizia che calunniavano il ministro Buffet.

Notizie dalla frontiera accennano a progressi degli alfonsisti, il cui trionfo è probabile.

Washington, 4. — La Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti, in seguito alla domanda del ministro della guerra, propose di ridurre a 315,000 dollari il credito di 2 milioni votato per le fortificazioni.

Una lettera di Shermann dichiara che non sarà mai candidato alla presidenza.

Londra, 4. — Lord Russell scrisse a Carley una lettera, nella quale adoriscono alla Lega per la protezione dei cristiani in Turchia; dice che è impossibile di sperare buoni risultati dai decreti del sultano, che i turchi non riconoscevano mai ai cristiani l'eguaglianza dei diritti, e termina consigliando gl'insorti a non deporre le armi.

Costantinopoli, 4. — Un telegramma del console di Ragusa, in data del 2, dice che Mukhtar pascià occupò, domenica scorsa, le posizioni di Polizza, senza colpo ferire, perchè gl'insorti si dispersero senza avvicinarsi.

Bertino, 4. — *Seduta del Reichstag.* — Delbruk, rispondendo ad una interpellanza sull'importazione degli spiriti dall'Italia e dall'Inghilterra, dice che l'Italia, colla quale la Germania sta trattando da qualche anno riguardo all'importata sugli spiriti, non vuole creare con tale importo un privilegio a favore dell'Italia; che la considera semplicemente come una misura finanziaria. Delbruk soggiunse che del resto l'Italia si sforza sinceramente a ridurre gli inconvenienti derivanti da questa imposta.

Il Reichstag, discutendosi in seconda lettura il progetto relativo ai fondi per gli arretrati, respinse una mozione che Delbruk aveva dichiarato essere un voto di sfiducia contro la Cancelleria dell'impero.

Sant-Etienne, 4. — È avvenuta una esplosione in una miniera, nella quale lavoravano 230 operai. Si sono trovati finora 2 morti.

Milano, 5. — Santana contro i detenti palermitani accusati di associazione per fare:

Cangeni fu condannato ai lavori forzati a vita, Lucchesa a 21, Gallo a 20, Durone a 15, Turmini e Patti a 11 anni ed Ivori Gerardi, Villa a 16, Vesta a 13, Vasta Antonino a 12, Poras a 11, Marino e Perez Moncada a 7 e Traina a 6 anni di reclusorio; gli altri furono condannati ad carcere di diversi anni, discorrisi del giorno dell'arresto.

Vienna, 5. — La Commissione della Camera dei deputati, incaricata di riferire sul progetto delle strade ferrate, approvò il progetto relativo alla costruzione della linea ferroviaria da Tavia alla Pontebba, assegnando pel 1876 800,000 fiorini.

La proposta di aggiornare la costruzione di questa linea, finchè sia assicurata la continuazione della ferrovia Rodolfo fino a Trieste, fu respinta a pieni voti meno uno.

La Commissione approvò pure una proposta, la quale invita il governo a stipulare nel trattato di commercio da conchiudersi che i sud esso che siano stabilite altre congiunzioni alla frontiera austriaca, sia data la preferenza alle linee che conducono nella direzione di Trieste.

Londra, 5. — Il *Daily News* ha da New York che il ministro di Stato ricevette dispacci da Londra e da Berlino, i quali annunziano che i governi d'Inghilterra e di Germania ricusano di fare rimostranze alla Spagna riguardo a Cuba.

Il *Times* ha da Berlino: « Affermasi

LA NOTA ANDRASSY

Il Times ha da Parigi, 2:

« La nota Andrassy venne accettata dalla Porta quest'oggi. L'assenso fu i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo è completo su tutti i punti. Il punto principale è sempre che risposta accetta alle sospi di ogire effettivamente sugl'insorti. »

— Le stesso giornale ha da Pietroburgo, 2 corr.:

« Le comunicazioni telegrafiche furono interrotte nella violenza dell'uragano di neve.

« Il tre ambasciatori fecero una comunicazione verbale alla Porta lunedì, lasciando il dispaccio Andrassy come un *aide mémoire* e chiedendo una risposta netta. Gli altri ambasciatori appoggiarono questo passo, insistendo pure per una risposta. Raschid pascià li ricevè cortesemente, promettendo di riferire egli stesso al Consiglio dei ministri e di dare prontamente una risposta soddisfacente.

« La nostra Agenzia generale riceve da Costan inquieti notizie spaziali, in cui si annunzia che la Porta, onde mettere un termine ai mali della ratico, è disposta a riconoscere l'indipendenza del Montenegro si è sodegnò un poris' all'Austriaco, che è indispensabile alla sua esistenza. »

(Quest'ultima notizia venne pel momento da un dispaccio da Costantinopoli).

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — La Legazione di Haiti riceveva ieri un telegramma da Kingston, in data del 3, il quale smentisce che sia scoppiata in Haiti una rivolta; dice che il paese è tranquillissimo e che il presidente visita la provincia del Nord.

Parigi, 4. — Fu intentato un processo al giornale *La France* per avere data falsa notizia che calunniavano il ministro Buffet.

Notizie dalla frontiera accennano a progressi degli alfonsisti, il cui trionfo è probabile.

Washington, 4. — La Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti, in seguito alla domanda del ministro della guerra, propose di ridurre a 315,000 dollari il credito di 2 milioni votato per le fortificazioni.

Una lettera di Shermann dichiara che non sarà mai candidato alla presidenza.

Londra, 4. — Lord Russell scrisse a Carley una lettera, nella quale adoriscono alla Lega per la protezione dei cristiani in Turchia; dice che è impossibile di sperare buoni risultati dai decreti del sultano, che i turchi non riconoscevano mai ai cristiani l'eguaglianza dei diritti, e termina consigliando gl'insorti a non deporre le armi.

Costantinopoli, 4. — Un telegramma del console di Ragusa, in data del 2, dice che Mukhtar pascià occupò, domenica scorsa, le posizioni di Polizza, senza colpo ferire, perchè gl'insorti si dispersero senza avvicinarsi.

Bertino, 4. — *Seduta del Reichstag.* — Delbruk, rispondendo ad una interpellanza sull'importazione degli spiriti dall'Italia e dall'Inghilterra, dice che l'Italia, colla quale la Germania sta trattando da qualche anno riguardo all'importata sugli spiriti, non vuole creare con tale importo un privilegio a favore dell'Italia; che la considera semplicemente come una misura finanziaria. Delbruk soggiunse che del resto l'Italia si sforza sinceramente a ridurre gli inconvenienti derivanti da questa imposta.

Il Reichstag, discutendosi in seconda lettura il progetto relativo ai fondi per gli arretrati, respinse una mozione che Delbruk aveva dichiarato essere un voto di sfiducia contro la Cancelleria dell'impero.

Sant-Etienne, 4. — È avvenuta una esplosione in una miniera, nella quale lavoravano 230 operai. Si sono trovati finora 2 morti.

Milano, 5. — Santana contro i detenti palermitani accusati di associazione per fare:

Cangeni fu condannato ai lavori forzati a vita, Lucchesa a 21, Gallo a 20, Durone a 15, Turmini e Patti a 11 anni ed Ivori Gerardi, Villa a 16, Vesta a 13, Vasta Antonino a 12, Poras a 11, Marino e Perez Moncada a 7 e Traina a 6 anni di reclusorio; gli altri furono condannati ad carcere di diversi anni, discorrisi del giorno dell'arresto.

Vienna, 5. — La Commissione della Camera dei deputati, incaricata di riferire sul progetto delle strade ferrate, approvò il progetto relativo alla costruzione della linea ferroviaria da Tavia alla Pontebba, assegnando pel 1876 800,000 fiorini.

La proposta di aggiornare la costruzione di questa linea, finchè sia assicurata la continuazione della ferrovia Rodolfo fino a Trieste, fu respinta a pieni voti meno uno.

La Commissione approvò pure una proposta, la quale invita il governo a stipulare nel trattato di commercio da conchiudersi che i sud esso che siano stabilite altre congiunzioni alla frontiera austriaca, sia data la preferenza alle linee che conducono nella direzione di Trieste.

Londra, 5. — Il *Daily News* ha da New York che il ministro di Stato ricevette dispacci da Londra e da Berlino, i quali annunziano che i governi d'Inghilterra e di Germania ricusano di fare rimostranze alla Spagna riguardo a Cuba.

Il *Times* ha da Berlino: « Affermasi

---

da buonissima fonte che il governo russo fece informare gl'inviati dell'Inghilterra che essi non ricorrerano ad appoggio, nè protezione della Russia in caso di guerra.

Lo *Standard* ha da Vienna: « Parecchie lo voci di un trattato fra la Turchia e il Montenegro. »

Sarà Ritenuta, 5. — Nell'inclusione avvenuta ieri finanzo sopiti 206 operai; furono ritirati questa mattina 24 vivi e 26 morti; gli altri si sono sopradati.

BORSA DI COMMERCIO

ROMA

	4	5
Rendita Italiana 5 0/0	76 65	76 40
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
Detto Blount	—	—
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detto ultimo 1860-64	—	—
Banca Romana (fine)	78 50	—
Detto Rothschild	78 50	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	472 50
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detto 6 0/0	—	—
Strada ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Immobiliare	—	—

BORSA DI ROMA

5 febbraio 1876 ore 11 1/2 ant.)

La Rendita cerdire stamane a 77 45 fine corso, con tendenza molto incerta, e trovarono 77 42 1/2 lettere.

Si contrattarono la Banche Romane a 1275 e la Generale a 94 fine corso.

Il Tesoro 31 50 a 31 75, a

Scatonati i cambi.

Francia 97 95.

Londra 3 mesi 97.

Oro 21 77.

(Ore 4 pom.)

La Rendita, pagamento segnalato a 77 37 1/2 fine corso, in seguito a ritagni seguenti da Parigi, Milano 77 1/2 1/8 a 77 38 1/8.

Migliorato il Tesoro, ritorno corsi maggiori da 31 50 a 31 75 1/2 a chiudi 31 87 a 31 90.

PARIGI (ore 3 30 pom.)	4	5
Rendita Francese 3 0/0	67 45	67 20
Detta 5 0/0	104 65	104 60
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	70 87	70 60
Fondi	—	—
Ferr. lombardo-venete	248 —	250 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	—	—
Obbligaz. ferr. V. Emanuele	220 —	221 —
Ferrovie romane	87 —	87 —
Obbligazioni lombarde	238 —	230 —
Obbligazioni romane	82 —	82 —
Azioni tabacchi	—	—
Londra a vista	25 12 —	25 13 —
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/4
Consolidato inglese	94 3/8	94 3/8

VIENNA

Mobiliare	198 70	198 —
Lombarde	113 80	112 75
Austro-Anglo-Austriache	89 70	89 —
Austriache	290 50	290 50
Banca Nazionale	820 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 18	9 18 —
Argento	104 —	103 50
Londra a Parigi	40 55	40 50
Cambio su Londra	114 30	114 60
Italiani	74 25	73 75
» in carta	83 70	83 60
Union-Bank	87 —	87 —

BERLINO

	3	4
Austriache	482 50	480 —
Lombarde	197 50	197 50
Banca Nazionale	394 50	393 50
Rendita Italiana	71 95	71 10
Napoleoni	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA

Cons. inglesi 94 3/8	a 94 1/2	da 94 3/8 a 94 1/2
Rendita it.	» 70 3/4	» 70 5/8
Turco	» 10 3/8	» 10 3/4 a 10 7/8
Egitto (1868)	» 10 3/4	» 10 3/4
Egitto (1873)	» 65 1/8	» 65 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIVANNI, *Gerente*.

BANCO DI SICILIA
SUCCURSALE DI ROMA

« Il sottoscritto, incaricato del Consiglio e di amministrazione del Banco di Sicilia, invita la S. V., quale one de' prestatori e creditori della Società di navigazione la Trinacria, ad intervenire, ed invitare a suo designato mantle de' poteri all'uopo conscrverà, alla riunione che si terrà in Palermo il giorno 13 corrente alle ore 12 meridiane nella sede del Banco di Sicilia, nel palazzo della Finanza, all'oggetto di deliberare su convenga invitare i stadasi a riprendere l'esercizio della navigazione, nell'interesse de' creditori, decorato la deposizione della fallita.

« *Il Direttore generale del Banco di Sicilia*
« E. NOTARBARTOLO. »

« *N.B.* Vale la presente iscrizione anche per coloro cui non pervenga l'invito scritto. »

LA TIPOGRAFIA
DELL'OPINIONE

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualunque lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

Essa s'incarica pure della stampa di giornali d'ogni dimensione ai quotidiani che settimanali o mensili.

LA PUBBLICITÀ
DA RIMETTERE

giornali francesi e in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

ASSOCIAZIONE CRISTOFORO COLOMBO

PER UNA ESCURSIONE SCIENTIFICA, INDUSTRIALE, ARTISTICA, ITALIANA

con appositi Piroscafi da

GENOVA PER GLI STATI UNITI D'AMERICA

in occasione del Centenario della Indipendenza Americana

E DELLA SOLENNE INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

di FILADELFIA

(4 Luglio 1876)

La terra che fu culla all'immortale Cristoforo Colombo non può rimaner fredda spettatrice della solennità che oltre l'Atlantico si deve compiere nel prossimo anno: la nostra classica terra della libertà deve sua tributo di affetto e d'ammirazione alla giovane e potente nazione che festeggia il primo centenario della sua indipendenza. La lotta sostenuta nello scorso secolo dall'America, precorso e preparò la rivoluzione francese che diffuse in tutt'Europa i suoi benefici effetti.

Fu stabilita una grandiosa spedizione italiana per partecipare a quel Centenario: e si pensò di salpare numerosissimi dal porto di Genova, patria di Colombo, e recarsi *direttamente* in America: **una delicata e degna dimostrazione di simpatia agli Americani è lo scopo precipuo di questa pacifica spedizione.**

Ma vi sono poi infiniti altri motivi che spronarono i promotori dell'impresa, convinti di fare cosa gradita ed utile al loro compatrioti.

L'America è la terra dove la natura e l'industria hanno radunate le loro meraviglie. Lo feste per il Centenario devono sorpassare in grandiosità tutte qu ato vesse finora fatto ed immaginato. Tutti i popoli dell'Unione Americana, i rappresentanti di tutte le nazioni si troveranno riuniti alla simpatica Filadelfia!

IL COMITATO PROMOTORE:

Signori: Prof. comm. abate *Antonio Stoppani*, membro della Società Italiana di Scienze — Ingegnere *Augusto Engelmann* — Cav. *Antonio Tonnerelli*, prof. di scultura — Cav. *Bernardino Biondetti*, prof. di Meccanica — Prof. *Paolo Mantegazza*, deputato — *Edmondo De-Amicis* — Cav. *A. Gagna*, prof. di Enologia — Ingegnere Marchese *Ariberto Crivelli* — Cav. *Enrico Gamba*, prof. di Fisica — *F. F. dei Conti Dangeon*, direttore dell' Accademia Araldica di Pisa.

Colonn. A. Rezzi, *Segretario dirigente.*

Condizioni della Sottoscrizione:

I piroscafi dell'Associazione ormai delle 100 bandiere delle città d'Italia salperanno da Genova il 1° giugno ed arriveranno a Nuova York circa 11 15 della stesso mese.

Il prezzo del biglietto in cabina di prima classe per l'andata da Genova a Nuova York con biglietto di ritorno valevole 6 mesi, lauto trattamento e servizio a bordo, il tutto compreso, eccettuato vini e liquori, è fissato a fr. 2425[0] **in oro.**

In cabina di seconda classe il prezzo per simile biglietto è di fr. 800 in oro.

N. B. A bordo vi sarà un servizio di caffè, con scorta abbondante d'ogni specie di vini e liquori italiani, ogni genere di rinfreschi, gratis e gelati a prezzi uno superiori di quelli praticati dai principali caffè d'Italia.

Segno distintivo

Tutte le persone che prenderanno parte all'*Associazione Colombo* na riceveranno in medaglia in argento, ritornata dai colori nazionali.

Pagamenti

I sottoscrittori dovranno pagare il 20 0/0 dei posti che ritengono all'atto della sottoscrizione, ed il saldo al 1° maggio p. f. contro ritiro dei libretti di percorso.

Queste anticipazioni saranno versate alla Banca Popolare e non se ne disporrà che ogni qual volta ne raggiungano 100 sottoscrizioni, cioè a misura d'uno dei piroscafi. Ove non si raggiungano le volute 100 sottoscrizioni, i depositi saranno integralmente restituiti.

Nota importante

Per contratto passato dalla Casa *Cook e Jenkins* nelle principali città estere dell'Unione, le ferrovie nulle mettono a disposizione dell'Associazione **treni appositi speciali** ogni qualora si riunissero 100 persone per la gita medesima.

La Casa medesima farà accompagnare ogni vagone di un esperto guida-interprete.

Per i dettagli delle escursioni da farsi negli Stati Uniti, chiedere il programma pubblicato dal Comitato Promotore agli incaricati delle sottoscrizioni.

Alberghi negli Stati Uniti

I signori dell'Associazione possono assicurarsi convenienza alloggio compresa la pensione in quelle città durante l'Esposizione, al prezzo di **fr. 5.25 (oro) al giorno.**

Medico speciale dell'Associazione

Ogni piroscafo viene dai carricatori inglesi munito del relativo ufficiale sanitario. Il Comitato Promotore, però, accettò con premurosa riconoscenza l'offerta del signor **Dottor AGOSTINO BERTANI** (uno dei sottoscrittori), il quale si assume gratuitamente il servizio di **Medico speciale dell' Associazione Cristoforo Colombo** a bordo del piroscafi sociali.

Chiusura della Sottoscrizione. Col 20 Febbraio 1876 si chiude lo Sottoscrizione per il primo piroscafo, il cui carico è ormai assicurato per oltre metà.

Il Comitato promotore invita coloro che vogliono assicurarsi convenienze alloggio e pensione nei principali alberghi di Nuova-York e Filadelfia, di non porre altro ritardo ove desiderano accaparrarli ai modici termini sopraddetti. Più tardi non si potrà assicurarne stanto l'immensità delle richieste che arrivano ogni giorno.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In Roma presso il sig. Segretario della Camera di Commercio; presso i Sri Cook e Son, 1, piazza Spagna; presso il sig. E. E. Ohlsight — In Milano presso l'ing. AUGUSTO ENGELMANN, via A. Manzoni, angolo Spiga — dal signor GIOVANNI RAVIZZA, via Bigli, 19 — L'ANGLO-AMERICAN UNION BANK, piazza Scala, 4 — dai signori REPETTI e C., piazza Filodrammatici, 3 — In tutte le principali città d'Italia da appositi incaricati, quali sono pubblicati dai giornali locali.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso, presso l'Agenzia Generale della Casa *Grimault e C.*, **G. Aliotta**, Napoli, Strada di Chiaia, 184.

Iniezione Algerina

vegetale, infallibile

a preservativo

del Dott. HELMCOMTRE

L'iniezione Algerina, composta di sostanze balsamiche vegetali guarisce nelle maggiori gravezze, senza arrecare alcun risetvo, piuttosto untrisce la Blennorragia, la Gonorrea, le Leucorree (fiori bianchi) nonchè tutti quegli sfoghi che non sono di natura venerea consentiti nel uomo di trattamenti. L'uso dell'Iniezione Helmcontre è sedativo, antiflogistico ed astringente. Non produce alcuno di quelli sensazioni dolorose e cautiche, come soglionsi produrre tutti quei liquidi composti con sostanze minerali. Adoperato negli scoli di vecchia data e nella goccetta, li fa dissipare maravigliosamente.

Sortigliu con istruzione da L. 3 a 1 50.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Prefetti, 18 p. p.

Spedizione contro vaglia ove vi è ferrovia. Spese di porto a carico del compratore.

GRAND HOTEL

H Boulev. des Capucines, Parigi

Direz. **Van Brunbeeck**

Si raccomanda questo splendido e quasi unico Albergo, pei suoi comodi e per l'eccellente servizio; 400 camere da letto e saloni, da 2 a 20 franchi al giorno, compreso il servizio.

Tavole rotonde - Colazioni, 4 fr. (vino e caffè compresi) - *Pranzi*, a fr. 6 (compreso il vino).

Colazioni a grande alla carta.

Servizio particolare a prezzi fissi.

Alloggio, servizio, fuoco, luce e vitto (compreso il vino), da 20 fr. al giorno in su.

ODORE DEI PIEDI SUDATI

L'Hydrotreinine

acqua di toiletta igienica, distrugge istantaneamente il cattivo odore dei sudore, che mandava sacca arrestare permette le lunghe marcie ed è un che preservative delle gelature

L. 2 50 in bottiglie.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mme Gétreutiens

Nº 1

HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur présentation d'une carte délivrée par le commissaire.

DELLA FABBRICAZIONE

CONSERVAZIONE DEI VINI

Lezioni del professore

cav. **ARTURO SELMI**

Seconda Edizione

con figure intercalate nel testo, note, correzioni ed aggiunte di due lezioni

Prezzo L. 2 — Franco di porto nel Regno L. 2 50.

Dirigere lettere o vaglia all'Agenzia **Taboga** via Prefetti 12 Roma

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO

Organo degl'interessi dell'Industria Nazionale

Questa rivista settimanale scritta da valenti Economisti ed Ingegneri forme di stato, La sua scienza e la sua pratica, come: tenue, estero, brunchisti sono ricchi, Istituzioni e soprattutto le di nuovi trovati, descrivendo le più importanti stabilimenti e centri di produzione, promovendo lo sviluppo di Scuole Speciali ed incoraggiando ogni iniziativa, ogni sforzo ed ogni impresa che tenda ad accrescere le nostre fonti di ricchezza industriale.

Prezzo di Abbonamento — Per un anno L. 15

— Per sei mesi » 8

Gli abbonamenti si ricevono in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga via dei Prefetti, 12 p. p. Dalla provincia coutro vaglia postale all'ufficio indicato.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSO

La detta Tintura corrobora lo stomaco, facilita la digestione, scaccia l'appetito, giova nelle affezioni del cuore, della milza e dei visceri del basso ventre, nell'isterismo, ittericia, nelle febbri terzane; promuove e regola la mestruazione soppressa o disordinata.

Prezzo: Piccolo grande L. 1 20 con istruzione; piccolo L. 0 80.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 19, p. p. e farmacia Italica, Corso, N. 143.

CHEMISERIE PARISIENNE

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

FORNITORE

di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

25, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, primo piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento aperto a tutti

BELLA BIANCHERIA DA UOMO

Camicie, Mutande, Giubbettini, Colletti, ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento con tutto per nulla, accondi di quelli provenienti dalle più rinomate maggiori fabbriche di Parigi che di Londra.

Ricchissimo e svariati assetto di fazzoletti in tela ed in batista a bianchi che di fantasia.

Grandioso assortimento di Tele, Madapolame, Pinelle, Percalli, ecc. ai bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE

Premi fatti. — Premi Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali alla Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni non che coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

VICHY

Francia, dip. dell'Allier

Proprietà dello Stato Francese

AMMINISTRAZIONE

Parigi

Rocher. Montmartre, 23.

Grande-Grille. — Le affezioni linfatiche, malattie della vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Ospitali. — Affezioni delle vie digestive, possanzesa di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli urinari, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Exigere il nome della Sorgente sulle capsule

Le sorgenti di Vichy sodisfatte si trovano alla Concessione in Genova, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso, da Paul Cuffori, Farmacia Marigenni ed Ottoni. (5)

LEZIONI DI LINGUE

inglese, tedesca, francese e spagnuola.

Nuovo metodo d'insegnamento e perfezionamento. - Imparare una lingua dallo stesso tempo perfezionarsi in un'altra in cui si manca dell'esercizio dovute è certamente il vedere o più o meno grandito e colui che vuole una buona educazione. Il professore Mundel che dà lezioni nelle quattro lingue suddette, si offre pure d'insegnare una di queste valendosi di altre dalle medesime nella quale Fabiano desideri di perfezionarsi.

Prof. G. L. Mundel, Via Lauria, N. 30, primo piano (presso la via del Babuino) Roma.

ELIXIR E SACCHAROLE

CHANTREL, farm. di La classe

preparati al fosfato acido di calce, approvati dal dott. Fremiemn direttore di scienze, lavorato dalla Facoltà di medicina e Parigi.

Questi preparati si raccomandano in particolar modo per tutte le affezioni della vie urinarie, come: renose, catarro, bronchiti acute e croniche, lattigine e soprattutto le diabete della vie urinarie.

Deposito generale presso *Demaile e Comp.*, a Parigi, 17, Rue Vieille du Temple. Vendita in Roma alle farmacie Sinimbergh e Garneri.

Deposito per Roma presso l'Italia **Vitali e Bucci,** via S. Paolo, num. 9, Milano.

DEPELATORIO DE BOUDET

Questo rimedio preferito, inglese e di cadere in pochi minuti la peluria, i peli, da tutte le parti del corpo e del viso senza recare alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio Questo è preparato e di ripeto poche volte il seguito datti pel successo col non successo più.

Il suddetto Depelatorio non va confuso con altri, per essere di se effetto sempre costante.

Prezzo del flacon munito del suo specifico L. 3. In provincia L. 3,40 solo per ferrovia rimanendo il porto a carico del committente.

Vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Prefetti 19, p. p.

Vera Cassetta Sales

CONTENENTE:

Giuochi di società, di prestigio di pazienza, scherzi, ecc., ecc.

Distinta dei Giuochi:

Il dito di Bonco pei giuochi e Una scatoletta grande a segreto. Un bicchiere a serpenza, sempre pieno di vino.

Un signor a sorpresa sempre sorpreso.

Il Giuoco della Dama a dal Tavoliere, con relativo padre.

Un Giuoco di pazienza.

La cattena per indovinare l'et delle persone

Un mazzo di carte da prestigio.

Idem di carte da trascete (bel lotto).

Il Giuoco del Domino.

Un Giuoco di Società.

Il Giuoco della spiritoso indovinella.

Il Giuoco completo della Tombola.

Un dispaccio telegrafico a sor presa.

Una citazione per inchiesta fi

Si garantisce la bontà di tut gli articoli contenuti nella CAS SETTA.

Per fuori di Milano invisre Vaglia postale all'indirizzo qui sotto indicando la stazione ferroviaria d Spedizione *GRATIS.*

Dirigersi sollecitamente a Giuseppe Penne in Milano, Corso Vittorio Emanuele, N. 15, al piano d solo L. 15.

IV ANNO D'ESERCIZIO

Agenzia di Pubblicità sul Giornale

RICEVE PUBBLICITÀ

E

ABBONAMENTI

per tutti i giornali

L'OPINIONE

COMMISSIONI

RAPPRESENTANZE

E

DEPOSITI

Roma - Via dei Prefetti, N. 12, p. p. - Roma

Il sottoscritto, appaltatore delle inserzioni di comunicati ed annunzi sopra il Giornale L'OPINIONE, nell'offrire al commercio ed all'industria la sua pubblicità, promette tutta la possibile correntezza nei prezzi, il maggiore zelo, la somma cura e sollecitudine nell'adempimento delle commissioni di cui sarà incaricato.

L'importanza politica, amministrativa, finanziaria e commerciale, nonchè quella notevole della sua estesissima diffusione tanto per l'interno come per l'estero, procacciatasi con XXVIII anni di intemerata esistenza, accresceno grandemente i vantaggi che al commercio e all'industria possono derivare dalla pubblicità nelle colonne di questo Giornale, primo fra i periodici d'Italia.

Il sottoscritto crede superfluo indicare quali vantaggi il commercio e l'industria possano trarre dalla pubblicità sopra l'OPINIONE, periodico che gode una estesissima diffusione sanitutto nelle classi colte e possidenti, nel coto bancario e dei capitalisti, giacchè è appunto dalla pubblicità ben intesa e saggiamente adoperata che si ritraggono lucrosi frutti. — Solo crede utile, nell'interesso degli industriali e commercianti, il far loro presente tutta la convenienza che avranno rivolgendosi *direttamente* al sottoscritto per le inserzioni ed avvisi, rendendosi così meno costose e più pronte le pubblicazioni richieste.

Roma, 1° Gennaio 1876.

TABOGA AGOSTINO.

N.B. I prezzi di tariffa sono segnati in testa della prima pagina; i signori richiedenti li avranno però tanto più ridotti quanto maggiore sarà lo spazio occupato dall'inserzione od annunzio e il quantitativo delle volte cui una stessa pubblicazione dovrà esser ripetuta; che se poi tale *pubblicazione* venisse *affidata* all'Agenzia A. TABOGA *per più Giornali, il beneficio nei prezzi avrà un vantaggio tanto più forte* quanto maggiore sarà il numero dei Giornali scelti e il quantitativo delle volte stabilite alla sua pubblicità.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da Gaetano Cesana